Martedì 26 Gennaio 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato cent. 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 22
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 60.00 – Semestre „ 30.00 – Trimestre Lire 15.00 – Mese „ 5.00
Estero - Anno L. 137.50 – Semestre „ 68.75 – Trimestre „ 34.40

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 3-56) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2.— cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.50. — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

L'ultimo fascicolo delle "Alpi Giulie,,

E' uscito in questi giorni l'ultimo fascicolo dell'interessante rassegna della Società Alpina delle Giulie, di Trieste, Sezione del Club Alpino Italiano, il quale testimonierà una volta di più l'operosità della fiorente istituzione.

Una riproduzione de «l'ingresso dell'abisso Bertarelli» adorna il frontispizio del fascicolo che è dedicato interamente alle grandi esplorazioni sotterranee compiute per iniziativa della Società, sia nell'altipiano del Cansiglio, ossia all'estremo limite della nostra Provincia verso occidente, sia all'abisso denominato Bertarelli dall'illustre presidente testè defunto del Club Alpino Italiano; abisso che si apre nella Ciceria, ossia nella parte più alta e più montuosa dell'Istria.

Dell'esplorazione del «Bus de la Lum» sull'Altipiano del Cansiglio, eseguita nell'agosto dell'anno decorso e durata dal 1.o al 13 di detto mese, i giornali hanno a suo tempo largamente parlato: nondimeno la relazione dovuta al signor Mariano Apollonio, desta il più vivo interesse. Come è noto, la preparazione di oltre sei mesi, l'organizzazione quasi militare, la quantità di attrezzi e di materiale a disposizione non valsero a dare il risultato sperato, sebbene la squadra d'esplorazione fosse tecnicamente e scientificamente ben preparata.

Al tentativo (oltre al cav. Eugenio Boezio, infaticabile direttore, e a un gruppo di triestini) partecipò il compianto Luigi Vittorio Bertarelli, presente anche il prof. E. Feruglio geologo della spedizione oltrechè rappresentante della Societ' Alpina Friulana.

Qualora si pensi all'opera multiforme e efficace, spiegata anche in Friuli dalla Società Alpina delle Giulie di Trieste, va doveroso un pensiero di plauso per l'attività perseverante e di riconoscenza per la sempre più intensa valorizzazione delle nostre montagne.

Sappiamo poi che è in corso di stampa un fascicolo del «Mondo Sotteraneo» edito dal Circolo Spelologico Friulano e speriamo di venir così a conoscere in breve la relazione sull'esplorazione della grotta di Villanova sopra Tarcento, degna del massimo interessamento da parte di Enti pubblici e privati.

B.

TARVISIO
La veglia dello sciatore

Nella giornata di sabato erano già affluite numerose rappresentanze di società e di appassionati dello sport invernale. Abbiamo notato Sezione U. O. E. I. di Udine, Tolmezzo e Cividale, la Società Alpina Friulana, la Società Sportiva Mandamentale di Tarcento, la Pro Glemona, dell'Associazione Sportiva Udinese, della Soc. Alpina Sez. di Osoppo. Vi erano pure rappresentanze di Trieste, Pordenone, Spilimbergo e di varie altre località.

La «Veglia dello Sciatore», organizzata dagli Sciatori Udinesi, non poteva non richiamare, insomma, una folla di persone.

Le danze ebbero inizio, alle ore 22, nella grande sala dell'Albergo Italia, addobbata con molto buon gusto.

Gli onori di casa erano disimpegnati signorilmente dai signori Cecchini, Ermacora Bonanni e Gentilini.

Tra i convenuti abbiamo notato: l'on. Ravazzolo, il maggiore Pagnitti comandante il Battaglione Verona, il sindaco Di Poi, il Segretario del Fascio dott. Signorelli, un numeroso gruppo di brillanti ufficiali del Battaglione Verona, il rag. Pio direttore della Banca del Friuli, il dott. Albini della Banca Cattolica, il signor Ugo Degani, il signor Di Santolo-Venuti, l'avv. Spinotti, l'avv. Caisutti, l'avv. Lino Rizzi di Chiusaforte il tenente dei Carabinieri Radaelli, il conte Ferro, il seniore cav. Liuzzi, il prof. Midena, ing. Cuniberti, rag. Fabiano, rag. Lunazzi, ing. Petz, dott. Sandri, sig. Ferrucci, dott. Giordani, dott. Rinoldi, dott. Feruglio.

Il gentil sesso era leggiadramente rappresentato.

Alla 1, dopo... accanita lotta, fu proclamata la Reginetta della Festa. Risultò vincente la signorina Verina Clonfero di Udine con circa 150 adesioni (rappresentate da stelle alpine artificiali poste in vendita per beneficenza); circa 130 adesioni raccolse la signorina Martano di Udine.

Alla Reginetta fu offerto un ricco dono, dal Comitato.

Le danze si protrassero fino alle ore piccine.

Al mattino di domenica, sul magnifico campo di neve sovrastante il Cimitero di guerra, seguirono animate esercitazioni sciatorie.

Verso le ore 10 giunse pure sul campo il colonn. Cavarzerani al quale il cap. De Filippi del Batt. Tolmezzo (uno dei migliori sciatori italiani) presentò gli allievi del corso sciatori del Batt. Verona.

Nella stessa mattinata, seguirono gite a Raibl e Waissenfeles. Alle 15, dalla «Sciatori Udinesi», fu offerta agli invitati una signorile bicchierata.

Il convegno, culminato nella simpatica veglia, riuscì, insomma, felicissimamente. E di ciò ci rallegriamo con la solerte Società «Sciatori Udinesi», i cui dirigenti e soci hanno dato una bella prova di attività e di spirito organizzativo.

REANA DEL ROIALE
Ufficiatura funebre a Rizzolo

Giovedì 28 gennaio p. v. alle ore 10, nella chiesa parrocchiale di Rizzolo, verrà celebrata un'ufficiatura per il trigesimo della morte del defunto parroco don Luigi Menis, per ben venticinque anni amato reggitore della Parrocchia.

RISANO
Rubano una armonica

La notte stessa in cui si verificò il furto in casa di Don Merluzzi, ignoti penetravano anche in casa di certo Leonardo Burello e vi rubarono una fisarmonica del valore di lire mille.

Cronaca Pordenonese

Il Sindacato Magistrale

Presenti oltre un centinaio di insegnanti del circondario, venne ieri ricostituito il sindacato Magistrale fascista.

Dopo brevi frasi del prof. Mongana, improntate a sentimento patriottico e dopo che il sig. Castellani illustrò brevemente il concetto di sindacalismo, prese la parola l'oratore ufficiale prof. Garassini, il quale illustrò gli scopi e le finalità della Corporazione delle scuole e del sindacato Magistrale Fascista.

Si procedette quindi alla nomina dei direttori dei vari Sindacati. Riuscirono eletti: Per Pordenone: segretario Amos Crivellari — membri: Marcolini G., Ferracut M., Civran C., Campo G. — Per Azzano: segretario Perissinotti; membri: Gasparini, Sedita, Piccione, Barbuir. — Per Fiume Veneto: segretario Pagna; membri: Brillo, Cammillo, Todaro, Favit. — Per Cordenons: segretario De Lucca; membri: Rossi, Gaiotti, Sandrin, Poidomani. — Per Pasiano: segretario Pontavotto; membri: Sacilotto, Suada, Rabasso, Poli.

Si spedirono quindi telegrammi a Mussolini, al R. Provveditore di Trieste comm. Reina, al comm. Sacconi.

La visita del Console

Ieri il console Greco cav. Cesare, accompagnato dal seniore del comando di zona della Milizia Volontaria, è giunto per una visita al corso premilitare, che egregiamente dirige il capitano Pascoli con l'istruttore decurione Barnaba.

Il console Greco ha avute parole di vivo compiacimento per l'opera diligente effettivamente svolta dai dirigent a favore del corso ch'egl à ben giudicato di un andamento conforme e di uno sviluppo soddisfacentissimo. Ossequiato dai presenti il console Greco si è alfine congedato alle ore 11 diretto alla volta di Sacile.

Assemblea Commercianti

I soci dell'Associazione Commercianti sono convocati in Assemblea straordinaria, presso la sede sociale (Piazza XX Settembre, N. 11) Giovedì 28 corr., alle ore 14 per trattare il seguente Ordine del Giorno: Ratifica della delibera Consigliare circa l'adesione della nostra Associazione ai Sindacati Fascisti. Trascorsa un'ora dalla prima convocazione, le delibere dell'Assemblea saranno valide con qualsiasi numero di presenti.

Chi non potesse intervenire è pregato vivamente di mandare firmata la delega, unita all'invito.

L'importanza dell'argomento all'ordine del giorno deve interessare tutti i soci a presenziare personalmente o per delega.

Commissione Tecnica Musicale

La Federazione dei Sindacati Orchestrali, Sezione di Udine, ha nominato la Commissione per gli esami di classifica delle categorie dei soci nelle persone del direttore del Conservatorio di Trieste, e dei maestri Mariotti L. direttore della Filarmonica di Pordenone e maestro A. Romagnoli, direttore della Banda cittadina di Sacile ed insegnante della Scuola d'Arco della Filarmonica Pordenonese.

Chiesa che si demolisce

L'antica Chiesa S. Giovanni, in località omonima, diroccata da moltissimi anni non serviva al culto. L'Amministrazione comunale è riuscita ad averla dal proprietario co. Montereale in dono, ed ha deciso, con l'approvazione della cittadinanza, di demolirla. I lavori sono iniziati, ed a giorni, della vecchia chiesa non resterà che il... ricordo; si avrà in sua vece un ampio piazzale, tanto necessario in quella posizione di accentuato traffico.

La Veglia degli Scarponi

indetta dall'Associazione Alpini e dal Club Alpinistico, sabato notte al Licinio, ebbe un lieto successo. Una folla gaia, enorme, si divertì moltissimo.

Il teatro era trasformato in zona... montuosa, a volte brulla, a volte arborata e con.... rifugi forniti di ogni comfort. Maschere briose contribuirono all'allegria; di bell'effetto una comitiva di alpinisti in... discesa dalla montagna al suono di una fanfara.

La lotta.... elettorale per la Reginetta fu... movimentata, ma nessun... incidente si ebbe a lamentare. Moltissime, innumerevoli le candidate (perchè infatti il sesso gentile era largamente rappresentato); alle quattro, infine, si ebbe a proclamazione e reginetta fu la signorina Cusin di Orsago. Grandi applausi e ballo in suo onore.

Alle 6 si ballava ancora animalmente.

Per la Veglia Tricolore

Il Comitato lavora intensamente per preparare un elegante addobbo del Teatro Licinio e per organizzare la tradizionale festa brillantemente.

In palcoscenico si stanno costruendo chioschi che serviranno alla vendita di Champagne, e.... latte, ed altro; tale servizio sarà diretto dal sig. Marschietti Luigi, direttore del Caffè Nuovo. Si stanno poi preparando sorprese varie e l'elezione della Reginetta e del principe.

Una grande orchestra, composta oltre che degli elementi pordenonesi, da professori udinesi, e diretta dal prof. Zaghis eseguirà uno speciale eccezionalissimo repertorio di ballabili.

Intanto palchi e posti vanno a ruba. Sabato il Licinio sarà certo affollatissimo.

Lutto — La morte di Pol

Il sig. Francesco Pol è morto, dopo breve malattia, ieri alle 14. La notizia della sua morte, sparsasi subito, ha prodotto un vivo dolore nella cittadinanza tutta e in particolare in tutti i numerosissimi amici che conoscevano il cuore ottimo, la dirittura, la specchiata onestà dell'egregio uomo. Amava la città fervidamente ed ogni iniziativa nobile aiutava con calore. Non volle mai saperne di cariche o cariche pubbliche, ma in ogni manifestazione e nelle opere a vantaggio della città era sempre validissimo, pronto, ardente cooperatore. Ai congiunti tutti l'espressione del nostro cordoglio.

Funebri

Seguì ieri l'accompagnamento funebre della compianta signora Laura Cemenari ved. Bertoia. Molte le corone nell'affollato corteo al quale avevano preso parte amici, conoscenti, estimatori. Notammo: I tuoi adorati Carlo e Lavinia; All'adorata mamma la figlia ed il genero; All'adorata nonna i nipoti Ferracutti; Il tuo Carletto che ti voleva tanto bene; Alla cara estinta; Famiglia Zambon Gustavo Nizza; Famiglia Zambon; Gli affezionati coloni; La S.I.C.A.; I nipoti Emilia ed Emma.

Reggevano i cordoni: signora Zambon Lavinia per la famiglia, Calligaro Irma per la S.I.C.A.; Calligaro Marj per la famiglia Calligaro; contessa Barbariti per il Fascio femminile; Polese Anita per gli amici, Graziottin per gl'impiegati della S.I.C.A.

Dopo le solenni esequie nella arcipretale di S. Giorgio, la salma fu accompagnata alla stazione per essere trasportata a Venezia.

Alla famiglia condoglianze.

CAMPOFORMIDO
Una impresa andata male

L'altra mattina, verso le quattro, la moglie del signor Augusto Bacchetti fu Domenico, fu svegliata di soprassalto da strani rumori che venivano dalla sottostante cucina. Stette in ascolto, e poichè detti rumori si ripeterono, balzò su e corsa alla finestra si diede a gridare a perdifiato: «Al ladro, al ladro.... »

Alle sue grida l'uscio di cucina che dà in un cortiletto si spalancò di botto e ne uscì un giovanotto dall'apparente età di anni 20, che si diede a correre disperatamente. La signora Bacchetti, scesa di lì a poco, potè constatare che il malintenzionato aveva scassinato la serratura del cancello e mediante un palo aveva anche rotto una finestra del pianterreno, penetrando così in cucina.

Era stato però disturbato a tempo, poichè fuggì senza toccar nulla.

CORDOVADO
L'applicazione del patto colonico fascista

La Sezione di Cordovado del P. N. F. rende noto che le sottonotate amministrazioni hanno dichiarato di applicare integralmente il patto colonico di mezzadria compilato dalla Sezione stessa ed approvato dalla Federazione Provinciale del P. N. F.

Amministrazione co. Giulia Mainardi ved. Marzin in Cavarzere — Amministrazione co. Freschi — Amministr. co. Pirona — Amm. Malisani signora Isolina e Nonis Maria ved. Bergamo — Amm. De Zuliani Lucia ved. Termini — Amm. sig. Antonio Segalotti — Amm. sig. Soppelsa.

L'applicazione di tale patto, e questo per noma dei coloni, s'intende immediata a tutti gli effetti dell'anno agricolo iniziatosi coll'11 novembre 1925.

Copia di patto colonico, esistente presso il Segretario Amministrativo della Sezione sig. Mario Volpatti, verrà ceduta gratis ai mezzadri.

BUIA
Al Camposanto

Alla tarda età di anni 83, moriva l'altro giorno il signor Andrea Nicoloso, un vecchio che godeva della più larga stima in paese. Ieri seguirono in forma solenne i funerali, riusciti una imponente manifestazione.

Fra i presenti notammo il cav. Umberto Barnaba sindaco di Buia e il signor Giorgini Ippolito assessore comunale e giudice conciliatore; Nicoloso Riccardo, Piemonte Giuseppe e altre personalità.

***

In morte di Nicoloso Andrea fu Pietro, versarono alla Congregazione di Carità: famiglia Nicoloso L. 200; Rosina Nicoloso 5, Nicoloso Riccardo, Rovere Francesco 5, Rovere Giovanni 5, Andrea Nicoloso fu Raimondo 5, Savonitti Pietro 5, Rina Nicoloso 2, Fabbro Balin 2, Piemonte Mario 2, Conchin Guido 2, Savio Giovanni 2, Sava Domenico 2, Missio Leonardo 2, Sermonico Ignazio 2, Iogna Pietro 2, Maria Calligaro 2, Delle Case Raimondo 1.50, famiglia Forte 1.20, Mattioni Giacomo 1, Alessio Giovanni 1, Baracchini Pietro 1, Forte Luigi 1.

SPILIMBERGO
Riordinamento della Società di M. S.

L'assemblea della Società di Mutuo Soccorso, ha ieri approvato il bilancio 1925.

Passata alle nomine, riuscirono eletti: a presidente il signor Giovanni Mander; a vice presidente il signor Stefano Crovato, a segretario il signor Mattia Crovato.

Si approvò poi il riordinamento dello Statuto, con accluso il seguente articolo: «Verrà espulso dalla Società chi sarà avverso alle Patrie istituzioni».

Alla sera ebbe luogo un sontuoso banchetto «Al Fiore Novello» con oltre cinquanta coperti. Furono invitati: il Parroco mons. Comisso, l'insegnante Tomaselli del luogo.

CASARSA
Popolazione in aumento

I nati nel comune di Casarsa durante il 1925 furono 167; i morti 60. La popolazione del Comune è salita al 1. gennaio corrente a 6660 abitanti.

GEMONA
Per una modificazione dell'orario ferroviario

Vi comunico il testo della istanza che a nome di molti interessati fu spedita all'on. Ravazzolo ed al Presidente della Camera di Commercio di Udine, affinchè s'interpongano per ottenere che sia concesso anche sulla linea pontebbana un orario ferroviario utile e che favorisca anche gli abitanti di così estesa plaga. Abbiamo veduto che la Camera di Commercio ha già tenuto conto della nostra istanza, per le proposte ch'esse presenterà al prossimo convegno di Padova, e ne la ringraziamo. Eccovi frattanto l'istanza.

«Con lo spostamento del treno 1631 che arriva a Udine da Tarvisio alle ore 8.15 (mentre prim... arrivava alle 7.20), gli interessi di molti professionisti, impiegati e operai sono stati non poco danneggiati, perchè, mentre questi avrebbero necessità di trovarsi sul lavoro alle ore 8 del mattino, non possono più esserlo che alle 3.30, ed anche dopo.

«Per ovviare all'inconveniente della riduzione delle ore di lavoro vi sarebbe un unico mezzo: quello cioè di far aggiungere una vettura a qualche treno merci della sera che partisse da Udine per Pontebba verso le ore 18.30 per il ritorno in residenza.

L'amministrazione delle ferrovie potrebbe così risparmiare di riattivare nell'estate venturo il treno che parte da Udine alle ore 20.15 per andare solo fino alla stazione per la Carnia e tornare indietro verso la mezzanotte; treno che è perfettamente inutile.

«A nome di un forte gruppo di professionisti e operai (di cui seguono le firme) prego la S. V. Ill.ma di far presente quanto sopra all'On. Direzione delle Ferrovie di Trieste».

Il giuramento degli impiegati

In Municipio, solennemente seguì ieri il giuramento dei maestri e degli impiegati comunali, fatto davanti il commissario prefettizio cav. dott. Castellani, il quale premise elevate parole di circostanza.

Al nobile discorso del Commissario rispose il Segretario cav. Rossini, a nome di tutti gli impiegati con altrettante nobili parole.

Seguirono poi la lettura della formula e le firme degli atti, con il «giuro» accompagnato dal saluto romano.

Per ricordare il giorno così solenne, venne fatto, nella sala consigliare un gruppo fotografico, in mezzo alle bandiere e alle alabarde del Comune.

Un rinfresco chiuse la bella e significativa cerimonia.

Un violento

I carabinieri, hanno ieri arrestato il figlio di Pietro Gubiani, Giuseppe, perchè minacciava il genitore.

TRICESIMO
Il successo del Veglione del Littorio

Il Veglionissimo del Littorio organizzato dalle sezioni maschile e femminile del P. N. F. con la massima [illegible], è riuscito molto bene e lascierà un lungo grato ricordo nella vita carnevalesca tricesimana.

L'addobbo fatto sotto la direzione dell'egregio dott. di Gaspero Rizzi, dai giovani Rino Carnelutti, Leonardo di Gaspero, e Carlo Agnoluzzi, in perfetto stile giapponese, con pochi mezzi ma con molto buon gusto e grazia, ha destato l'ammirazione dello scelto pubblico che ha gremito ogni ordine di palchi ed affollato la platea.

L'orchestra diretta dal maestro Piguoni, è stata all'altezza della simpaticissima festa.

I nostri bravi fascisti dopo essersi prodigati per la intera settimana nei lavori di trasformazione del teatro, hanno disimpegnato il servizio di ordine e di controllo in modo perfetto.

Verso le 11, le danze erano già animatissime e ripresero dopo la cena all'Albergo Friuli con maggiore fervore.

E' stato notato l'intervento di moltissime signorine e udinesi e sono state oggetto di ammirazione due maschere in costume indiano originale e un gruppo di «pierrette» tricolori, che sono state premiate dal Comitato.

Verso le ore 24 è apparso sul palco del Comitato l'on. Moretti, Commissario straordinario del P.N.F. che ha provocato una calorosa dimostrazione, mentre la musica intonava «giovinezza».

L'on. Moretti si è compiaciuto per la bella festa e per il fine benefico per il quale è stata indetta, ed ha avuto parole di elogio per l'addobbo della sala.

Le danze si protrassero fino alle 7 del mattino, nella massima allegria.

L'esito finanziario è stato soddisfacente.

S. GIOVANNI DI MANZANO
Il successo del coro dialettale

... prodottosi oggi in questo Teatro-Cinema Pietro Zorutti fu completo. Il concorso del pubblico enorme. L'esecuzione delle villotte e delle canzoni, perfetta e suggestiva. Furono due ore di vero godimento, che ci ripromettiamo di passare ancora nella prossima quaresima. Un bravo anche all'egregio maestro D. A. Cremaschi.

Animatissimo il ballo, frequentato da numerose coppie e che durò fin dopo la mezzanotte.

PALUZZA
Per la costituzione del Sindacato Magistrale

Giovedì 28 corr. alle ore 14. in un'aula del vecchio locale scolastico sono convocati i maestri del circolo della direzione didattica di Paluzza per la costituzione definitiva del Sindacato Magistrale del Circolo Scolastico.

Interverrà anche il comm. prof. Garassini.

SAN DANIELE DEL FRIULI
Buona Usanza

In morte dell'egregia e buona signora Luigia Marangoni-Pinzani, a S. Odorico al Tagliamento, pervennero al Ricreatorio Festivo le seguenti offerte:

Famiglia Pietro Bianchi fu Sante lire 25; sig.ne Eleonora e Celestina Micoli L. 50 — In morte dell'egregio signor Gio. Batta Straulino di Udine: sig.ne Eleonora e Celestina Micoli lire 20.

Commemorazione della Regina Madre

Il Consiglio comunale tenne ieri adunanza per trattare su importanti affari. Vennero discussi ed approvati oltre una ventina di oggetti interessanti la pubblica amministrazione.

Prima il sindaco co. Quintino Ronchi, pronunciò nobilissime parole commemorando la scomparsa della Regina Madre. Il Consiglio si associò alzandosi in piedi.

Il Presidente della Scuola Profess.

Stasera si riunì il Consiglio della Scuola Professionale per la nomina del Presidente. Ad unanimità venne eletto il prof. ing. Mario Franci, direttore dell'Istituto Tecnico. La nomina dell'esimio professionista a tale ambitissima carica ha incontrata l'approvazione della cittadinanza che già aveva avuto campo di apprezzarne le altissime doti di mente e di cuore.

GRADISCA
Furto

Nell'abitazione del sig. D. Bertoli, situata in via M. Ciotti, vennero asportati vari oggetti d'oro per un valore di 1500 lire.

A quanto pare il furto sarebbe stato commesso da un mendicante che fu visto uscire da detta casa, poco prima che fosse constatata la sparizione degli oggetti.

«Itala» b. «Edera» di Muggia 3 a 0

Dopo numerose sconfitte, nelle precedenti partite di campionato di terza Divisione, i bianco-neri cittadini riportarono, domenica, una bella vittoria sulla forte squadra dell'Edera di Muggia, battendo questa ultima, sul proprio campo, per 3 goals a zero.

Recita

Come già annunciato mercoledì 27 corr., al Teatro Novo Cine, si darà la prima rappresentazione, della Compagnia Drammatica Italia cav. Carlo Marazzini, diretta dal cav. Alessandro Salvini, con «Lorenzino». Giovedì 28 «Il maestro Landi».

S. VITO AL TAGLIAM.
U. S. S. - OLYMPIA di Treviso 2 a 2

Ha avuto luogo ieri l'attesa gara di calcio tra la squadra dell'U. S. S. e quella dell'Olimpia di Treviso.

Arbitro il signor Longo di Mestre. Campo pessimo coperto in vari punti da ampie croste di ghiaccio che mettevano a dura prova la stabilità dei giocatori. Partita movimentata massime nel secondo tempo.

Il gioco s'inizia alle ore 14.45. Abbiamo una fulminea discesa dei nostri bianco azzurri. Un nostro giocatore tira in porta ma la palla urta il palo e ritorna. Con fulminea mossa Barei la riceve e la saetta di nuovo in porta segnando al 20. secondo. Il gioco continua invariato con qualche prevalenza dei bianco neri avversari, i quali al 16. minuto riescono a segnare un goal a loro vantaggio. Da questo punto alla fine del primo tempo il gioco si mantiene stazionario.

La ripresa si inizia abbastanza veloce. Gli avversari compiono diverse discese sempre ostacolati dalla brava nostra difesa Faccinetto. Dopo una breve mischia sotto la porta dell'Olimpia Pascutti segna il secondo punto, per la nostra squadra. Pochi minuti dopo l'arbitro concede all'Olimpia un calcio di rigore. La decisione è appresa dal pubblico con rammarico. La magnifica parata del portiere nostro però riconforta gli animi. Il gioco continua animatissimo, sebbene i nostri siano con un giocatore di meno. I bianco neri avversari riescono a segnare portando il pareggio. Ora le squadre giocano con più foga. La nostra per guadagnare il punto della vittoria l'altra per mantenere il pareggio. La fine però che tronca un momento combattutissimo fa rimanere il punteggio invariato.

Entrambe le squadre si difesero con grande valore. Gli uomini della giornata furono l'impareggiabile nostro portiere Mezzavilla e la difesa Faccinetto. Entrambi giocarono in un modo straordinario. L'uno facendo delle magnifiche parate l'altro ostacolando le impetuose discese dei giocatori.

S. MARIA LA LONGA
Un furto a Santo Stefano

E' tanta la fiducia e la buona fede nei nostri paesi, che si usa persino dormire con le porte aperte. Ne approfittarono l'altra notte i ladri, i quali, penetrati senza alcuna fatica in casa di Certo Francesco Carnelos, rubarono parecchia carne suina insaccata, cagionandogli un danno di lire 300 circa.

Il capitale delle società commerciali
L'aumento delle azioni ed il ribasso dei "corsi,,

In questi ultimi mesi si è andato accentuando un rilevante «ribasso» nel corso dei fondi pubblici e privati in generale, di quelli dello Società commerciali in particolare.

Le azioni, che attraverso le quotazioni di borsa misurano il «valore» capitale e creditizio di ogni impresa, hanno subito un grande rinvilio.

Perchè mai questo?

Il fatto sembrerebbe contrario, opposto al comune andamento del prezzo dei fondi privati. Questi, infatti, a prescindere da cause estranee ad essi, dovrebbero crescere di valore, i corsi dovrebbero aumentare man mano che ci si avvicina a fine d'anno. E' nel primo o nei primi mesi del nuovo esercizio che i titoli assumono normalmente la massima quotazione, perchè allora sono comprensivi dell'intero dividendo che il possesso del titolo ha diritto di percepire.

Come si spiega, dunque, il fatto che proprio oggi i titoli sono in ribasso, in confronto di quello che valevano parecchi mesi fa?

All'uopo confrontiamo questi dati:

Maggio 2-1925: titoli della Montecatini, corso 273 — id. della Rubattino 790 — Cambio Italia-New York 24.35.

Gennaio 21-1926: titoli della Montecatini, corso 246 — id. dela Rubattino 600 — Cambio Italia-New York 24.76.

***

Ho indicato anche l'indice del cambio relativo al momento in cui si verificarono dette quotazioni di borsa, perchè le loro variazioni potrebbero dipendere anche dalla condizione generale dell'economia del paese. Il cambio, che riassume in sè la condizione generale dei fenomeni economici, appare ben poco differente nelle due epoche considerate, il che vuol dire che la svalutazione dei quei titoli non dipende da considerazioni generali ed estranee; bensì da ragioni di indole immediata, inerenti ai titoli stessi.

***

Il corso, il prezzo delle azioni sopra-citato è quello dato dalle Borse, cioè è il risultato delle contrattazioni di detti titoli. Ora, considerato che il «momento economico» riferito alle quotazioni in quelle due epoche è press'a poco invariato, la svalutazione deve dipendere da una cambiata posizione fra il compratore ed il venditore, fra la «domanda» e l'«offerta» di tali titoli.

Per quanto riguarda la domanda, cioè l'impiego del «risparmio» nello acquisto di titoli, mi pare che esso non possa nè debba essere di molto variato. Ritengo che l'individuo, tanto nel maggio scorso, quato oggi, possa disporre degli stessi mezzi; anzi havvi di più: ora dovrebbe essere maggiormente lusingato ad effettuare tali acquisti, essendo all'epoca della riscossione dei dividendi.

L'offerta invece appare modificata. La disponibilità, la quantità dei titoli si è alquanto accresciuta dalla scorsa primavera ad oggi. Per cui, essendo invariata la domanda delle azioni ed aumentata l'offerta di esse, è evidente il deprezzamento delle medesime.

***

Ho detto che la quantità dei titoli è andata aumentando. Infatti, in questi ultimi tempi si è verificato un notevole incremento nella emissione di nuove azioni da parte di Società commerciali, industriali e bancarie, pre-costituite. Ciò si giustifica dal fatto che nell'ottobre scorso veniva tolta l'imposta di R. M. che gravava sul sopra prezzo delle nuove azioni. Di più, tale provvedimento non apparve improvviso; nel mondo degli affari lo si attendeva da qualche tempo, per modo che si differì l'emissione di nuove azioni al momento opportuno.

Le nuove azioni che sono state emesse o che si stanno emettendo, hanno dunque fatto traboccare il piatto della bilancia da parte dell'offerta, turbando così l'equilibrio delle contrattazioni dei titoli; il corso di oggi si è pertanto ribassato.

Ma si dirà che per quanto l'emissione di azioni sia riconosciuta, le società emittenti saranno ancora poche e che i titoli della maggior parte delle imprese potranno continuare ad avere lo stesso prezzo, essendo, per esse, rimasta invariata «l'offerta».

Tale ragionamento è, evidentemente errato, perchè l'emissione di nuove azioni produce un aumento su tutta la massa dei titoli, influisce non solo su tutti i fondi privati, ma anche su quelli pubblici. Tutti i fondi delle Società commerciali, ed in senso lato anche quelli dello Stato, costituiscono un «bene» unico, una merce sola, per modo che tutti sono soggetti ad una unica legge, ad una stessa sorte. In generale, non si può pensare che il titolo di una impresa si svaluti e quello di un'altro si valorizzi; salvo, s'intende, i particolari apprezzamenti che l'una può avere in confronto dell'altra. Infatti, sulla stessa piazza per un'unica merce non si possono avere prezzi ponderatamente differenti.

Per avvalorare questo concetto, basti osservare i prezzi sopra-citato. La Montecatini è fra quelle imprese che pochi mesi fa hanno deliberato l'aumento del capitale azionario. La Rubattino invece no, almeno non mi risulta.

Ora, le quotazioni di tutte e due le Società hanno subito un notevole ribasso, anzi è alquanto maggiore quello delle azioni della Rubattino, che non emise nuovi titoli.

Un altro fatto che spiega il rinvilio dei titoli è dato dalle limitazioni, poste alle operazioni di borsa, date dall'ex ministro on. De Stefani. Per esse si è diminuita la smania per le speculazioni di borsa e quindi si può pensare in una diminuita o almeno più regolata domanda di titoli.

***

Concludendo, quindi, il ribasso dei titoli è sopratutto determinato da un aumento di domanda. In tale fatto, hanno influito le restrizioni sulle operazioni di borsa e sopratutto l'esenzione dall'imposta di R. M. sul sopraprezzo delle nuove azioni. Tale ribasso ci potrebbe indurre anche a indagare la situazione economica di ciascuna impresa, perchè esso potrebbe essere causato anche da «dissesti» rilevabili in alcune di esse: ma tale indagine e quindi tale causa escludo, perchè non la riscontro.

Dott. Traunero.

Cronaca Goriziana

Per la bonifica del Liach

Convocata dal direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura (sottodirezione di Gorizia) cav. dott. Detalmo Tonizzo e sotto la presidenza del senatore Giorgio Bombig, fu tenuta una importante riunione per costituire un Comitato promotore per la bonifica delle paludi del Liach. Fra gli intervenuti, oltre a numerosi proprietari terrieri della zona bonificanda, notiamo, il sottoprefetto cav. Scotti, l'avv. Rodolfo Caprara, segretario politico del Fascio locale, il prof. cav. Marchettano direttore della Cattedra Ambulante per la Provincia del Friuli, dott. Steiner per la Camera di Commercio locale, ingegneri Gino Tonizzo, Velicogna, Rodolfo Villani, ecc.

Il senatore Bombig, dopo un saluto ed un ringraziamento ai presenti, fa la storia delle trattazioni svoltesi intorno al problema di regolazione del Vipacco e dei suoi affluenti, iniziate parecchi anni addietro e trascinatesi fino al 1912 pressochè inutilmente. Oggi, con la legge testo unico del Governo nazionale sulle bonifiche delle paludi, si può confidare di portare a soluzione il problema e di redimere ben settecento ettari di terreno che oggi dànno solamente scarso fieno — ed anche questo non sempre sicuro perchè spesso viene asportato o deteriorato dalle piene fangose del fiume.

Il sottoprefetto cav. dott. Scotti legge un telegramma del Prefetto del Friuli, gr. uff. Umberto Ricci, di pieno appoggio e d'incoraggiamento alla utile iniziativa.

Il segretario politico avv. Caprara assicura che il Partito Fascista, come incoraggia ed avvalora ogni azione mirante allo sviluppo economico del goriziano, così darà anche a quest'opera utilissima tutto il proprio fervore, patrocinandola presso il Governo e presso le gerarchie del Partito.

Dopo un discorso tecnico dell'ing. Villani e dopo l'esauriente relazione del cav. dott. Tonizzo, parecchi altri hanno preso la parola; infine, su proposta dell'ing. Tonizzo, fu approvata la formazione del Comitato promotore come segue:

Sen. Bombig presidente; ing. Rodolfo Villani, ispettore forestale, vice presidente; cav. dott. Detalmo Tonizzo, segretario; avv. Rodolfo Caprara, on. Francesco Marani, i sindaci di Salcano, S. Pietro, Vertoiba, Sambasso, Ossegliano, Ossecca, Vitugliano e Villa Montevecchio e signori: Valentino Comel di Aisovizza, Giovanni Strukel da Moncorona, Giovanni Riavez, da Cernizza, Francesco Battig da Sambasso, Antonio De Zuccato e contessina Coronini da Cromberg, membri.

A questo Comitato sono affidate le pratiche necessarie per avviare la bonifica verso la sua attuazione, raccogliendo i mezzi occorrenti.

Infine, è stato votato il seguente ordine del giorno:

«Le autorità e gli agricoltori interessati alla bonifica del Liach convocati, nella sala bianca del palazzo comunale di Gorizia, dalla locale sottodirezione della Cattedra del Friuli, udita la relazione del cav dott. Detalmo Tonizzo

1) plaudono al governo di Benito Mussolini per le provvide leggi a favore dell'agricoltura emanate con rapida visione delle necessità nazionali;

2) incaricano il Comitato promotore eletto nel proprio seno di provvedere con tutta sollecitudine:

a) a raccogliere i fondi necessari per ottenere la classifica; b) incaricare l'ing. Gino Tonizzo di eseguire al più presto lo studio di massima necessario; c) a raccogliere i pareri medici e la relazione tecnico-agraria; d) a presentare appena raccolti tutti i documenti con la relativa domanda».

La felice soluzione di un importantissimo problema

Ci scrivono da Gorizia:

La cittadinanza seguiva con vivissimo interesse la ripresa delle trattative per la concessione dello sfruttamento elettrico della forza idrica dell'Isonzo a Salcano; e ne aspettava con impazienza l'esito. Le trattative si svolgevano fra: il senatore Bombig commissario del Comune, per l'Azienda idroelettrica «Giulia» assieme al segretario politico del Fascio goriziano avvocato Caprara e al sottoprefetto comm. Scotti, assistiti dal segretario-capo del Comune comm. Beviglia e dal direttore delle Aziende municipalizzate ing. Reinholds, da una parte; e il comm. Brunner per gli Opifici omonimi di Piedimonte del Calvario, assieme al conte Vittorelli per le Società elettriche di Trieste e all'ing. gr. uff. Pitter della Società «Adriatica», assistiti dall'ingegnere-capo De Peri e dal consigliere delegato comm. Pettarin; e le trattative proseguivano sotto l'alto interessamento dell'illustre prefetto gr. uff. Umberto Ricci, capo della Provincia del Friuli, e con l'energico appoggio del segretario politico del Fascio goriziano avv. Caprara.

La notizia dell'accordo raggiunto, assai vantaggioso per il Comune, si sparse sabato, destando la massima soddisfazione. Si conoscono finora questi punti dell'accordo:

Il Cotonificio Brunner si obbliga di vendere alla città di Gorizia, per la durata della concessione di 60 anni del diritto d'acqua sull'Isonzo presso Salcano, a ad un massimo di 14 milioni di ettowatt, ad un prezzo variabile a scalare secondo il consumo — da 19 centesimi a 15 l'ettowatt; inoltre, esso Cotonificio indennizzerà il Municipio di Gorizia di tutte le spese fino ad ora sostenute tanto per l'acquisto di detta proprietà già Lenassi, quanto per quelle sostenute per l'Azienda Idroelettrica Giulia: il Cotonificio verserà al Comune di Gorizia per 60 anni, il 4 novembre di ogni anno, in ricorrenza dell'anniversario della Vittoria, L. 150.000.

Questi i patti che finora si conoscono, e che permetteranno alle Aziende elettriche municipalizzate lo smercio della energia elettrica ad un prezzo di grande concorrenza e così da potersi prevedere con sicurezza che intorno alla nostra città venga [illegible] industrie [illegible] che il Comune si è riservato per [illegible] la vendita della energia elettrica [illegible]

Bimbo perito nel fuoco

(25) Nel pomeriggio, a Salona d'Isonzo, in una baracca non lontano «dalla Fabbrica Cementi Isonzo», abitata da un sarto, si è sviluppato il fuoco. Sono subito accorsi taluni operai della fabbrica stessa, i quali tentarono salvare almeno qualche cosa. Mentre compivano l'azzardosa opera, apparve ad un tratto, trafelata e angosciata la moglie del sarto che, buttatasi in ginocchio davanti a quegli operai, si mise a gridare disperatamente:

— Rendetemi mio figlio!...

Trattavasi di un bimbo di venti mesi, che la donna, per attendere ai propri lavori, aveva lasciato solo in casa, dormiente nella culla.

Impossibile ogni tentativo. Solo dopo qualche ora il faticoso lavoro, gli operai poterono domare le fiamme: ma già ogni cosa era distrutta. Del misero bimbo non era rimasto che un pugno di cenere!

Anche i danni materiali sono rilevanti.

Pro Monumento ai Caduti

Proveniente da Roma, è giunto a Gorizia l'illustre prof. universitario architetto Enrico Del Debbio, vincitore del concorso per l'erezione di un monumento ai Caduti goriziani, che sorgerà sull'area del vecchio cimitero, ora trasformato in parco delle rimembranze in Corso Vittorio Emanuele.

Il valoroso artista si trova a Gorizia per iniziare il lavoro di costruzione del Monumento, del quale è stato fatto un modello di grande effetto, che verrà esposto mercoledì nella sala del Consiglio comunale.

L'arch. Del Debbio spera di poter ultimare i lavori entro l'anno.

Serata in onore di Carolina Luzzatto

Martedì prossimo, 2 febbraio, nella sala della Unione Ginnastica, si darà una serata di beneficenza per onorare — con un'opera che possa ricordare per sempre il nome, l'azione, il pensiero di Carolina Luzzatto, la geniale scrittrice, la forte incoercibile patriotta Goriziana la cui memoria resterà sempre insuperabile fulgido esempio di quanto possano amore e fede nella Patria.

La istituenda Fondazione Carolina Luzzatto conforme a deliberazione del Consiglio di questa attiva e fattiva Associazione della stampa, si propone lo scopo d'incoraggiare le sane iniziative dei giovani Goriziani che intendono accedere le vie dell'arte, coll'organizzare concorsi letterari, musicali ecc. favorendo in tutti i modi la pubblicazione di opere meritevoli d'incoraggiamento e concorrere, nello stesso tempo a lenire le sofferenze di coloro (artisti, letterati e giornalisti goriziani) che caduti in povertà non per colpa loro o incapaci a lavorare per vecchiaia, abbiano bisogno di cure nei nosocomi e nelle case di cura

I fondi necessari al funzionamento della istituzione saranno raccolti con offerte di Enti pubblici e di privati e col mezzo anche di spettacoli, come quello appunto che si stapreparando per la sera del 2 febbraio.

Avremo in esso protagonista il cav. Armando Borisi, che gentilmente si presta per l'affetto ch'egli porta alla nostra città e per l'alto scopo della Fondazione — la quale rispecchia nei suoi fini l'anima buona, nobilissima della illustre scrittrice Il chiaro artista, qui molto conosciuto e popolare ha già preso contatto con la eletta schiera dei dilettanti concittadini, istruiti dalla gentilissima signora Eugenia Budan-Doria, che fu amicissima della compianta scrittrice. Tutti accettarono con la più viva compiacenza di recitare a fianco dell'esimio artista. così che, sia per la scelta del programma come pure per l'impegno col quale sarà svolto, avremo un sicuro successo.

CRONACA CIVIDALESE

Il dibattito sugli istituti ospitalieri e di ricovero

Un'altra nota ci perviene sul dibattito che in questi giorni si sta svolgendo sul nostro giornale, con la unica mèta, in quelli che vi prendono parte, di dare impulso a nobilissime istituzioni pie: l'Ospedale e la Casa di Ricovero. Pubblichiamo, naturalmente, lasciando la più ampia libertà di discussione:

Sig. Direttore,

Belle, sante sono le proposte fatte su questo giornale, una per la costruzione di un nuovo ospedale, l'altra per unificare Ospedale e Casa di Ricovero. Nobili proposte, ripeto; ma una, da un punto di vista, molto ardua; mentre, a mio parere, l'altra non rispecchia l'assistenza sociale coll'unire ammalati, cronici e vecchi in uno stesso locale.

In merito a questo, mi permetto di fare alcuna osservazione. Non è vero che l'Ospedale non corrisponda alle esigenze volute dalla progredita arte medica, che oggidì non si stanca dal richiedere sale spaziose, arieggiate, pulizia ed assistenza. Il nostro Ospedale è fornito di tutto questo; ha una sala di operazione con tutto il materiale completo ed anzi ricorderete che ultimamente venne applicato anche l'apparecchio radio. Non io soltanto, ma chiunque lo visiti, dovrà dire che è un ospedale modello: ciò che fu rilevato anche dal Prefetto della Provincia, gr. uff. Ricci, nella sua visita recentissima.

Per me, trovo che manca — nell'Ospedale — un riparto speciale per i cronici, per le malattie infettive. Ma questa mancanza potrebbe facilmente essere eliminata. Nelle adiacenze dell'Ospedale si trovano locali di proprietà dello stesso, che si potrebbero adibire per uno o l'altro scopo. Si dirà che fra i due locali, c'è una via che porta al Collegio Convitto, e non potrebbe venire chiusa. Ma io credo che si potrebbe costruire un soprapassaggio, unendo così i due locali.

Posso ancora dire che l'Amministrazione dell'Ospedale deve avere allo studio la costruzione di un «Solarium», e con questo si eviterebbe il contatto fra ammalati.

Ecco, secondo il mio modo di vedere, la maniera di dare alla questione dell'Ospedale una soluzione non tanto dispendiosa e nondimeno bastevole per lungo tempo ancora; anche perchè, in realtà, non vi è bisogno e tanto meno l'urgenza di un ospedale più vasto, essendo l'attuale più che sufficiente per il nostro Circondario, come lo dimostrano le numerose piazze «vacanti».

In quanto poi all'altra proposta di unire Ospedale e Casa di Ricovero, secondo il mio modo di vedere, non mi pare accettabile, e ne dico subito le ragioni. I vecchi cui dobbiamo il massimo rispetto, non devono avere l'impressione di essere relegati in un ospedale; essi hanno diritto, dopo una vita di lavoro, di passare gli ultimi loro giorni in una bella e lieta casa.

La Casa di Ricovero, questa si che s'impone e bisognerebbe erigerla presto, in località appartata da qualsiasi altro istituto, in luogo soleggiato. E deve essere tale che renda gioia ai ricoverati e non mestizia; deve essere la vera casa del riposo, e togliere anche quell'antipatico nome di Casa di Ricovero; che reca solo umiliazione ai ricoverati.

Da oltre venti anni si parla e si discute di questa Casa, e ancora siamo a parlarne, a discutere!... I mezzi finanziari sono in grande parte raccolti; il fondo dove dovrà sorgere è stato dato dal Comune che sono anni. Con la vendita del fabbricato attuale ben molto si può fare, come si potrebbe e dovrebbe ricorrere ad un prestito da ammortizzare in un lungo periodo di tempo. In questa forma il problema varebbe una pronta soluzione. Perchè dunque attendere ancora?... Lasciamo le soluzioni utopistiche, le quali ci porterebbero ancora ad un avvenire lontano, e atteniamoci al positivo, al pratico risolvendo intanto il problema più urgente.

Perdoni sig. direttore di questa mia esposizione, ma è bene sia questo dibattito per i preposti alle istituzioni, che sappiano e presto risolvere i problemi di queste grandi istituzioni.

L. M.

L'assemblea dei mutilati

Domenica, al Teatro Ristori, seguì generale dei soci della Sottosezione Mutilati, riuscita numerosissima.

Presiedeva l'assemblea il presidente della Sezione di Udine rag. Nicola Troso, al quale il Presidente la Sottosezione, sig. Luigi Freschi, rivolse caldo saluto e un sentito ringraziamento per il fraterno interessamento svolto a favore dei Mutilati, sia come Presidente della Sezione Madre, sia all'infuori di tale mansione e all'attestazione si associa unanime l'assemblea.

Il Presidente dà quindi la parola al sig. Freschi, per la relazione morale.

Il Freschi si alza e con lui si alzano i Mutilati che lo seguono con attenzione nella rievocazione della nobile figura della Regina Madre. Egli poi commemora i soci deceduti nell'annata e quindi inizia la relazione morale, riepilogante con chiarezza la attività svolta.

La relazione risulta approvata con plauso, come pure quella finanziaria fatta dal cassiere economo sig. Luigi Dorli.

Vengono poi approvati i seguenti ordini del giorno:

«I Mutilati ed invaldii di guerra della Sottosezione di Cividale, riuniti in assemblea ordinaria il giorno 24 gennaio 1926, udite le comunicazioni del Presidente sulla ricostituzione della sciolta sezione Combattenti di Cividale, decidono di appoggiare con tutte le loro forze la ricostituzione stessa in seno all'A. N. C. e danno pieno mandato al Presidente per l'esplicazione delle pratiche per il passaggio in massa degli inscritti della Sottosezione Mutilati alla A. N. C.».

I Mutilati ed invalidi di guera della Sottosezione di Cividale, riuniti in assemblea ordinaria, associandosi alla generale protesta dei compagni delle Sezioni sorelle, fanno voti perchè il Governo nazionale voglia revocare la concessa cittadinanza all'ex-aviatore austriaco Banfield».

Vennero pure inviati dei telegrammi a S. E. l'on. Mussolini, al grande Mutilato Carlo Del Croix ed alla medaglio d'oro Guido Slataper.

L'assemblea passata alla rinnovazione delle cariche sociali, elesse a consiblieri i signori Angelo Aviani, Angelo Cassina, Luigi Dorli, Luigi Freschi, Domenico Diacoli, Guido Tangassi e Giovanni Gava.

TARCENTO

Nella Sezione Mutilati

Si riuniva l'altro ieri il nuovo consiglio Direttivo di questa Sezione mutilati per la rinnovazione delle cariche Sociali che riuscirono come appresso: Presidente ad unanimità riconfermato il sig. Tomat Giovanni Battista vice sig. De Medico Giuseppe, tesoriere economo sig. Rossi Giovanni e il sig. Giuseppe Grillo segretario.

Dopo ampie comunicazioni fatte da. presidente al consiglio ed al collegio dei sindaci, il consiglio stesso prendeva diverse importanti deliberazioni fra le quali anche quella di contrarre un prestito di L. 20 mila per far fronte ad impegni assunti, per provvedere al mantenimento dei servizi annessi, all'ufficio sezionale e per urgenti provvedimenti di indole assistenziale.

Il Consiglio inoltre fa viva raccomandazione ai soci di portare al più presto e tessere vecchie perchè scadute e non più valevoli la vecchia tessera sarà sostituita con una nuova del C. C. di Roma. Chi non possiede tessera porti due fotografie.

Consiglio della Società di Tiro a Segno

Invitati dal Sindaco co. di Montegnacco si è riunito l'altra sera in municipio il Consiglio della Società Mandamentale del Tiro a Segno nelle persone dei membri testè eletti signori: cap. Grasselli Antonio, geom. Nino de Gaetano, Armellini Gino, Gobetti Eliseo e Larese Riccardo. Per la nomina di un presidente e del segretario della Società. A quest'ultima carica era stato proposto il sig. Larese, ma egli ha declinato l'incarico perchè troppo occupato.

Sono stati eletti ad unanimità: a presidente il cap. sig. Grasselli ed a segretario il vice segretario comunale sig. Grillo. Il nuovo Consiglio si propone di far funzionare quanto prima la provvida istituzione.

Cronaca Cittadina

In una nuova intervista

L'on. Moretti, precisa il suo pensiero sulla crisi locale

La via aperta ai giovani

le due mentalità: Castelletti e Pisenti

Un redattore della «Gazzetta di Venezia» ha avuto una intervista con l'on. Moretti Commissario straordinario della Federazione Provinciale Fascista.

Il giornalista — un comprovinciale, il sig. Luigi Nonino — premette la seguente biografia dell'on. Moretti.

Combattente decorato

«Privo di presunzione, senza gesti nè pose, dà l'impressione a chi lo avvicini anche per la prima volta, di trovarsi a conversare con un vecchio amico. Facile nelle parola, che rivela in lui una coscienza ferma ed una pronta intelligenza, ha lo sguardo ed il sorriso di un buon ragazzone, che, all'occorrenza, però, sa essere anche severo e risoluto.

L'on. Moretti è una nobile figura di combattente, che iniziò la guerra da semplice soldato e la terminò col grado di capitano di fanteria, con una promozione per merito di guerra e due medaglie al valore. Squadrista della primissima ora, quando ancora il fascismo non era sorto, organizzò in unione a Farinacci ed altri, delle squadre di azione da contrapporre alle leghe di Miglioli ed a quelle dei rossi che nel Cremonese erano più che mai attive. In seguito, console a Crema, con funzioni ispettive, seppe coll'esempio e colla parola fare di quello squadrismo uno dei più disciplinati. Ma la sua maggiore benemerenza sta nel fatto di aver saputo contrapporre alle conquiste delle organizzazioni delle leghe bianche, che ne Soresinese erano più che altrove radicate e potenti, i nuovi patti colonici faveroveli, facendo di quella regione una delle più devote. Infatti a Soresina ed a Monteleone egli è considerato capo e benefattore ad un tempo. In riconoscimento di ciò, fu eletto deputato nella circoscrizione di Cremona con Roberto Farinacci.

La Direzione Generale del Partito si è servita dell'opera sua per diverse delicate mansioni. Ultimamente era Commissario straordinario per la Provincia di Belluno, dove riuscì a dare la primiera granitica compattezza a quel fascismo».

Ma ecco la interessante intervista.

UNA LOTTA DI TENDENZE CHE DATA DA DUE ANNI

L'on. Moretti si è così espresso al collega:

«Lei sa che la crisi che travaglia il fascismo friulano non è di oggi, ma risale a 2 anni addietro, quando nei dirigenti locali sorsero le prime disparità di vedute. Tenga presente che questa crisi non è, come poteva essere sembrata in un primo tempo, derivata da passioni personali, nè è vero che degli uomini siano schierati contro altri uomini. Essa è unicamente determinata dalla diversa comprensione della rivoluzione fascista. Il fascismo friulano, come del resto tutto il fascismo italiano, è formato da due correnti.

La prima, la più pura, comprende la massa dei giovani che, vergini di passioni politiche, si sono gettati nella battaglia con tutto l'impeto della loro esuberante giovinezza, che hanno dato tutto, senza pretendere nulla, che hanno fatto del fascismo la loro fede, e che plasmati a somiglianza di esso, sentono l'irresistibile bisogno di ascendere verso le più alte mète, di marciare verso i destini più fulgidi.

Vengono quindi gli altri e formano il grosso di questo immenso esercito. Quelli che avevano già militato in altri partiti ma che, attratti dall'irresistibile corrente che abbatte ma non distrugge, e che rinnova, si sono incanalati con essa, per fondersi con essa; così come le acque dei fiumi nel mare immenso. Non sempre però queste fusioni sono risultate complete, omogenee. In taluni punti non erano che semplici saldature, che il tempo poteva corrodere, ed allora i due elementi, le due mentalità si trovano divise. Questo è avvenuto nel fascismo friulano.

La Marcia su Roma che, per i primi rappresentava il punto di partenza, il trampolino per il salto in avanti, era considerata dagli altri la mèta e su di essa si assisero come sopra un trionfo.

LE DUE MENTALITA': CASTELLETTI E PISENTI

Così e non altro. Diversità di comprensione dello spirito fascista, ma non urto di uomini. Il fatto che questa crisi prese dei nomi, non deve farci cadere in errore. Così Castelletti e Pisenti in un primo tempo non erano che gli esponenti di queste due mentalità. Questi rappresentava la fredda, calcolata intelligenza di una esperienza vissuta, quegli l'esuberante passione di una possente fede.

La crisi fu necessariamente lunga, data la differenza delle armi usate. Il Direttorio Nazionale non aveva abbandonato la causa friulana, ma forse non ebbe completa coscienza della realtà della situazione. Oggi per la notorietà delle parti in contrasto, la soluzione si rendeva più che urgente.

— Come ha appreso le dimissioni di S. E. Spezzotti e degli altri?

— Con un senso di compiacimento poichè vedevo in esse riaffermarsi lo spirito di disciplina che nel Fascismo friulano è stata sempre una tradizione. Di più questo mi facilitava il compito assuntomi chè diversamente mi sarebe riuscito piuttosto sgradito. Perchè, si ricorda, le dissi a Cremona anche prima di assumere le funzioni di Commissario straordinario, che non sarei venuto a Udine nella veste di paciere, ma che invece, dopo di essermi ben reso conto della vera situazione, avrei agito energicamente. Come vede non c'è stato bisogno.

— Che provvedimenti intende prendere dinanzi al nuovo stato di cose in cui siamo venuti a trovarci?

ATTENDO IL RITORNO DEL PREFETTO

— Per ora nessuno. Attendo il ritorno del Prefetto da Roma, dopo di che deciderò.

— Che impressione ha avuto del Fascismo Friulano?

— Sinceramente ottima. Sulle prime, per uno che non vi conosce, voi friulani, c'è pericolo di ingannarsi, in causa del vostro carattere piuttosto chiuso, ma poi, più vi si conosce e più vi si apprezza. Avete la bontà della vostra terra e l'anima salda come i vostri monti. Il fascismo rurale poi, poichè il fascismo friulano è essenzialmnete rurale, è di una compattezza encomiabile.

LA QUESTIONE CON GORIZIA RISOLTA

— Quanto conta di rimanere ancora qui?

— Devo prima riunire il Congresso che dirà la sua volontà, poi sovraintendere alle elezioni delle cariche in tutta la Provincia, cose queste che richiederanno due o tre mesi. Poi voglio anche visitare, se non tutto, gran parte del Friuli per rendermi conto di ogni cosa. Mi interesserò anche dal lato agricolo e tratterò dei patti colonici.

— E la questione Gorizia-Udine?

— Risolta, felicemente risolta. Il Fascismo giriziano ha compreso pienamente la necessità della Provincia unica ed ha riconosciuto l'opera del Governo Nazionale. La questione goriziana è stata così assorbita dalla questione nazionale.

— Teme lei che a crisi risolta rimanga della ruggine tra i fascisti?

— Affatto. Gli altri, i secondi, vanno gradatamente conformandosi allo spirito rinnovatore fascista.

— Sicchè lei, onorevole, è coi primi?

— Per forza. Non si può contrastare.... il corso dei fiumi. Questi giovani hanno tanto sacrificato e vuole che il loro sacrificio sia vano? Sarebbe ingiusto?

— Non è vero Castelletti? — riprese rivolgendosi questa volta al giovane tenace fascista friulano che si era allora unito con noi».

***

L'on. Moretti ha congedato il giornalista con le parole:

— Rinnovare! Rinnovare!

Funzionari statali al comune e alla Provincia

Il «Giornale del Veneto» parlando ancora della crisi, pubblica:

«Le dimissioni dell'on. Spezzotti da commissario Prefettizio del Comune di Udine e quello del co. Gino di Caporiacco da Presidente della Commissione Reale sono state accettate senza alcuna riserva. Quanto alle sostituzioni siamo in grado di dare notizie precise e.... rassicuranti. Diciamo subito che, tanto per il Comune quanto per l'Amministrazione della Provincia, è ferma intenzione di procedere al più presto, alle elezioni amministrative anche per «liquidare» una situazione di anormalità che, francamente, da troppo tempo, è cioè, da qualche anno, perdurava e pesava sulla legittima aspirazione della popolazione, Si dovrà riconoscere giustificato infatti, il più vivo risentimento, ovunque, constatabile perchè ovunque diffuso, contro l'«eterna provvisorietà» di certe posizioni.... ereditarie. E' tempo insomma che i cittadini della città e della Provincia siano chiamati a darsi i loro uomini, a eleggersi liberamente, i propri rappresentanti.

Queste le considerazioni che hanno ispirato la nomina di funzionari del Governo, i quali fra qualche giorno assumeranno, in via del tutto provvisoria e col compito di preparare le elezioni, le rediti delle due amministrazioni».

L'on. di Caporiacco si dimette dal Direttorio fascista.

Ieri, sotto la presidenza del generale co. comm. Quintino Ronchi, Segretario del Fascio di Udine, si è riunito il Direttorio.

Esaminata la situazione politica, il generale Ronchi esorta a mantenersi scrupolosamente ossequienti alle disposizioni emanate dall'on. Moretti e ad essere fiduciosi nella sua opera illuminata.

Sono accettate le dimissioni dell'on. di Caporiacco.

Esaminate numerose domande di iscrizione al Partito, varie ne vengono respinte. Tra queste ultime, ad unanimità quella presentata dal noto antifascista Erminio Artuso.

Il lavoro della revisione degli inscritti continua con severità e con assoluta intransigenza ed a giorni il Direttorio potrà prendere le delibere definitive.

UNIVERSITA' POPOLARE

Con un ampio programma diviso in tre parti, quest asera alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il prof. Arnaldo Ferriguto terrà una dizione lirica.

L'oratore a Milano, a Trieste, e altrove, recitò, nella Compagnia del Teatro antico di Ettore Romagnoli, in qualità di primo attore, interpretando Dionisio ne «Le baccanti» di Euripide.

L'ingresso è libero el 'aula riscaldata.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio locale, ci comunica la situazione delle ore 8: pressione a 0: 761.0 — pressione al mare: 773.5 — tempertaura: 0.2 — umidità (0-100): 81 — vento: N. E., debole — nebulosità (0-10): 5 — stato del tempo: ababstanza bello — temperatura delle ultime 24 ore: massima 11.0, minima 0.4.

Il ritorno del Prefetto

Ha fatto ritorno da Roma il Prefetto della Provincia gr. uff. Ricci. L'illustre uomo si era recato alla capitale per conferire con i vari ministeri circa importanti interessi della regione. Egli ha ripreso stamane la direzione della Prefettura.

Il convegno dei segretari dei sindacati fascisti

Giovedì 28 corr. alle ore 10, nella sala del Consiglio Provinciale (Palazzo della Provincia — Piazza Patriarcato) avrà tenuto un convegno di tutti i Segretari dei sindacati della Provincia per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Disciplinamento degli organizzati in ordine economico e morale; 2. Organizzazione ed inquadramento sindacali; 3. Varie.

E' indispensabile che tutti i segretari dei singoli Sindacati e rappresentanti, siano presenti alla riunione alla quale interverranno l'on. Ravazzolo ed i rappresentanti del Partito Nazionale Fascista, allo scopo di ricevere le nuove direttive che dovranno preparare il Congresso, che sarà tenuto alla presenza dell'on. Rossoni quanto prima.

Coll'occasione i sigg. Segretari porteranno alla Federazione l'elenco completo degli iscritti a tutto il corrente mese.

Alla riunione di cui sopra non parteciperanno i Segretari dei sindacati magistrali e ciò in considerazione che quanto prima avrà luogo il Congresso della Corporazione dello scuola. Nel pomeriggio alle ore 14.30 avranno luogo le riunioni delle singole Corporazioni.

DECESSO

L'ingegnere Gio. Batt. Picecco, nostro concittadino, è morto ieri mattina a Venezia. L'ultima volta che lo rivedemmo è stata circa tre mesi addietro: era venuto in Friuli per una cara festa di famiglia, pieno di salute, di lieto animo anch'egli, com'era sempre quando poteva passare qualche ora nel suo Friuli, nella sua città. Ed ora è spento. In pochi giorni, la notizia della malattia, al notizia della morte; ed era nel pieno vigore degli anni, nel pieno fervore del lavoro.

Giov. Batt. Picecco si era laureato ingegnere industriale in Germania ed aveva iniziato il suo lavoro personale qui a Udine, presso la Società Friulana di Elettricità. Era quindi passato, alcuni anni or sono, a Venezia, dove, dedicandosi in particolar modo al campo idroelettrico, aveva, con la attività e con l'aperto e colto ingegno, incontrato larga stima, raggiungendo una bella e lusinghiera posizione. Oggi, tutto è troncato.

Un accorato saluto alla memoria sua che resterà circonfusa di lungo rimpianto; le condoglianze più profonde alla vedova signora Ines De Toni e ai due figliuoli, ai parenti e congiunti tutti ed in particolar modo alle famiglie dei cognati cav. Enrico Martina, ing. Fachini e Giovanni Comelli.

L'ASSEMBLEA DELLA SOCIETA' DEI CACCIATORI

Ieri, presieduta dal signor Enrico Soligo, seguì l'assemblea della locale società cacciatori.

Il presidente sig. Enrico Soligo, dichiarata aperta la seduta, dopo aver commemorato con nobilissime espressioni la defunta Regina Margherita di Savoia, esaltandone le virtù altissime, ricordò con commoventi parole anche i due soci defunti rag. Augusto Tam e nob. Antonio Masotti.

Gli intervenuti si associarono.

Approvato il bilancio, dopo animata discussione, si decise di elevare la quota scoiale a lire 15.

Il Presidente comunicò all'Assemblea di essere in trattative per l'acquisto di pernici da seminarsi nella prossima primavera e che tali trattative sono già a buon punto; egli spera così di poter soddisfare ai desideri dei soci.

Passati alla omina delle cariche sociali, tutti gli attuali consiglieri vennero riconfermati essendo stati sostituiti i due dimissionari signor Antonio D'Este e capitano De Laurentis con il signor Casarsa ed il signor Gogolo.

Ribasso ferroviario per Napoli in occasione del V.o Concorso Ippico

Le Ferrovie dello Stato hanno concesso il rilascio di biglietti di andata e ritorno, da qualsiasi stazione ferroviaria a Napoli, a tariffa ridotta del 30 per cento in occasione del V. Concorso Ippico Internazionale che si terrà in quella città dal 12 al 18 maggio c. a.

Idetti biglietti di viaggio ridotti, con validità di 7 giorni, saranno concessi dal 10 al 18 maggio. Il biglietto di ritorno non sarà valido se non porterà il timbro del Comitato organizzatore del Concorso Ippico. I viaggiatori dovranno, pertanto, scrupolosamente curare, pena la nullità del biglietto, di far apporre in Napoli, al loro giungervi, la Campo soprtivo, ove ha luogo il Concorso Ippico o alla Sede del Comando del Corpo d'Armata (Palazzo Salerno in Piazza S. Ferdinando) il bollo in questione.

L'apposizione del timbro sarà soggetto al pagamento della tassa fissa di L. 10. Ai viaggiatori sarà rilasciato, a comprova dell'eseguito pagamento della tassa, un biglietto che presentato all'ingresso del Campo sportivo dell'Arenaccia, in cui si svolgerà il Concorso, unitamente al biglietto di viaggio timbrato dal Comitato organizzatore, darà diritto al libero ingresso ai primo posti per una giornata del concorso.

Il V. Concorso Ippico di Napoli, posto sotto l'alto patronato di S. M. il Re, riuscirà per il numero dei cavalli che già vi sono iscritti e le qualità dei cavalieri che vi parteciperanno, e per l'ingente ammontare di premi (L. 100.000 e molte ricchissime Coppe) una delle manifestazioni sportive ippiche di maggiore importanza e interesse.

GRAVE CADUTA

Fu accolta ieri nel pomeriggio al nostro civico Ospedale certa Giuditta Zilli fu Leonardo di anni 55 da Nogaredo di Prato, per frattura della gamba destra al terzo medio.

Tale lesione la Zilli la riportò cadendo accidentalmente a terra.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

ISTITUTO TOMADINI. — In morte di Lucia Quargnassi ved. Romanelli: ing. cav. uff. Italico Rubic e famiglia 25.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Lucia Quargnassi ved. Romanelli: ing. cav. uff. Italico Rubic e famiglia 25.

ISTITUTO DELL'IMMACOLATA. — In morte di Luigi Francescon: Giuanzo corona fra amici 75.

SOCIETA' INFANZIA. — Nel II anniversario della morte del co. Daniele Asquini: per onorare la memoria la famiglia 100.

DAME DELLA CARITA' — Nel II anniversario della morte del co. Daniele Asquini, per onorare la memoria: co. Letizia Asquini 50.

PATRONATO [illegible]. — In morte di Lucia Quargnassi ved. Romanelli Famiglia Angelo Quargnolo 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — Per onorare la memoria di Luigia Gregorecchio in Roiatti: famiglia Massimiliano Gregorecchio 50.

Nel mondo degli affari

Un fallimento a Spilimbergo

Il Tribunale di Udine, con sentenza in data di ieri, ha dichiarato il fallimento del negoziante in coloniali Domenico De Rosa. Ha nominato giudice delegato l'avv. Angelo Beretta, curatore provvisorio l'avv. Torquato Linzi.

Ha fissato la prima adunanza dei creditori al giorno 8 febbraio, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 18 stesso, e la chiusura del processo di verifica agli 8 marzo.

Il fallimento venne dichiarato su istanza dello stesso de Rosa, il quale presentò un bilancio che si concreta nei seguenti estremi: attivo lire 100.752.08, passivo lire 270.333.45.

Curatele

Il Tribunale con sentenza di questi giorni ha confermato a curatori definitivi i seguenti curatori provvisori: fallimento del sindacato friulano Cooperative fra Combattenti, l'avvocato Guido Ballini; fallimento del Consorzio delle Cooperative del Medio Friuli, avv. Guido Ballini; fallimento ditta Costantini Romeo e frat. di Manago, l'avv. Mario Marchi.

Nuova Società

Con atti del notaio dott. Quinto Gonano di Pordenone, tra i signori Zanin [illegible] Alfeo fu Giulio, Pascoli Luigi fu Giovanni e Melchior Severo fu Angelo tutti domiciliati a San Daniele del Friuli si costituiva una Società in nome collettivo, con sede a San Daniele, col capitale sociale di lire 150 mila, integralmente versato, aumentabile per deliberazione unanime dei soci, avente la ragione sociale «Calzaturifici Melchior e C.».

Scopo della Società si è quello di fabbricare e smerciare pantofole, pianelle, scarpe in panno, scarpetti ed affini.

La durata della Società è fissata in anni 5, dalla data dell'inizio dell'azienda sociale; e potrà essere prorogata per un periodo ulteriore, per deliberazione anche di due soli dei soci e con eventuale modifica della ragione sociale.

I CAMBI

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 92.60; Svizzera 477.90 Londra 120.40; New York 24.7675; Berlino 590; Vienna 349.25; Bucarest 10.75; Belgio 112.40; Spagna 351; Praga 73.50; Budapest 434.

Rendita 70.40, consolidato 92.05.

OBBLIGAZ. DELLE TRE VENEZIE

Quotazioni del 26 corr.: corso medio 67.75; Trieste 67.25; Milano 67.25; Roma 67.50.

QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 26. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi: Francia 92 — Londra 120.60 — New York 24.78 — Svizzera 478.50 — Belgio 112.50.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE
L'ADDIO DI ZAGO
con « SIOR TODARO BRONTOLON »

Teatro affollatissimo ieri sera, pubblico distinto e plaudente:

Una riprova dell'affetto e della simpatia che il pubblico udinese nutre per Emilio Zago. L'illustre artista, che le scene del «Sociale» hanno avuto l'onore di ospitare in questa sua breve ripresa, ha dato una insuperabile interpretazione alla parte di Sior Todaro. Il gr. uff. Zago fu applaudito con trasporto e a scena aperta e alla fine di ogni atto, ripetutamente.

Gli furono offerti anche doni di valore, mentre tutt'intorno risuonavano acclamazioni ed ovazioni.

Fu molto festeggiata anche la signora Albertina Bianchini, che ben figurò accanto all'insigne suo maestro. Condivisero il successo gli altri tutti.

Al capolavoro goldoniano seguì la farsa « L'Interprete » che ebbe un protagonista esilerantissimo in Emilio Zago.

Il melodramma al Tomadini

Sono già incominciate le prove e promettono un successone. Per aderire al desiderio del pubblico, si daranno cinque esecuzioni, ciascuna alle ore 5 pom., dei giorni seguenti: Domenica, 31 gennaio — Domenica, 7 febbraio — Giovedì 11 — Domenica 14 — Lunedì 15, pure di febbraio.

L'artistico spettacolo dura non meno di due ore.

Professori d'orchestra quattordici; cantanti cinquanta; messa in scena suggestiva.

Primi posti lire 8; secondi posti lire 5; a sedere per tutti.

I biglietti si vendono presso lo stabilimento musicale Camillo Montico, via Vittorio Veneto; Cartoleria Gremese, via Cavour; Cartoleria di Pampero via Manin; ed alla sede dell'Istituto, via Tomadini.

Cinematografi

CINEMA CONCERTO EDEN

«Gli amori di Colette» ed *«Il trionfale ritorno di De Pinedo»* formano il grandioso programma che ancora oggi viene replicato nell'elegante ritrovo di Piazza Vittorio Emanuele.

«Il trionfale ritorno dell'intrepido Comandante De Pinedo nei cieli d'Italia». Questa interessantissima attualità, che devesi ritenere quale documentazione, è una film del vero riuscitissima.

«Gli amori di Colette» è una delle più spiritose e scapigliate commedie comprendenti una gaia vicenda scintillante di brio; sono 5 atti di fonte inesauribile del più schietto buon umore, un succedersi di situazioni comicissime giocate con brio e vivacità in una linea di perfetta eleganza.

Oggi dalle ore 17 ultime repliche dell'intero spettacolo.

CINEMA CECCHINI

Programma da non trascurare

«Sfida alla morte»: Emozionante dramma di passione e di avventure svolto in ambienti moderni e civili; ed in località selvaggie primitive. In questi luoghi si svolge un appassionato dramma d'amore che poi tramuta in avventure romanzesche. Interprete meravigliosa la rinomata attrice «Doroty Dalton». Fuori programma la comicissima americana in due atti interpretata dal rubicondo attore «Fatty garzone macellaio»; le migliori trovate, le più pazze risate, la più schietta ilarità. — Oggi dalle ore 17 ultime repliche. — In preparazione «L'errante senza colpa». Il primo film realizzato a calori naturali col nuovo procedimento Technicolore.

CINEMA TEATRO MODERNO

Poderoso ed avvincente capolavoro di grandi avventure sensazionali in quattro lunghi atti: si svolge nelle sconfinate praterie dell'America del nord ed ha per protagonista un artista di gran valore: EDDIE POLO (CODY), l'uomo senza paura, il cavaliere insuperabile, l'acrobata senza rivali.

Fuori programma sarà proiettata la esilerantissima comica americana in due atti **«Amore al Telefono»**.

Questa sera ultime rappresentazioni. Imminente il gioiello comico: **Accidenti, che ospitalità!**

Cronaca Sportiva

ITALA b. IST. TOMADINI 2 a 1

Ieri, sul campo dell'autoparco, giocarono le squadre dell'Itala e dell'Istituto Tomadini.

I veloci italiani non ebbero terreno a loro agio e perciò non poterono svolgere il loro giuoco irruento e deciso. La partita ha inizio alle 15. Dopo un rapido palleggio al centro gli italini invadono l'area avversaria. La loro minaccia è però sventata dalle difese dell'Istituto. I giocatori del «Tomadini» hanno il primo punto su di un calcio di punizione, al 24. Gl'italini, sferzati dall'insuccesso, si slanciano all'attacco. Il primo punto avviene, per merito di Dolcini I, che raccoglie e scaraventa in goal un rimando di Fantini, al 44. m.

La ripresa vede di nuovo i bravi italini all'attacco. Su di un rimando di Stella I, Marchesini raccoglie, allunga a Fantini (che era passato all'attacco) e questi su uscita del portiere segna a porta vuota. E' il secondo punto. Gl'italini non si preoccupano più di segnare e rimangono in difesa. Si notano alcune belle parate di Stella I. altre belle fasi sotto la porta dell'Istituto. E sopraggiunge la fine.

La squadra vincente era così composta: Stella II, Stella I e Fantini; Marchesini, Dolcini III e Variolo I; Dolcini I, Alfonsi, Vogric, De Chiara, I e Di Chiara II.

ULTIMA ORA

Un grande ricevimento al conte Volpi a Londra

Un discorso del Ministro Italiano

LONDRA, 25. — Oggi alle 13.30 sotto la presidenza del regio ambasciatore marchese della Torretta ha avuto luogo nella storica sala della corporazione Merchants Taylors nella City un banchetto in onore del ministro conte Volpi e dei suoi collaboratori. Al banchetto hanno partecipato insieme coll'on. conte Volpi tutti i membri della delegazione italiana e tutti gli esponenti dell'alta banca e della finanza londinese e straniera.

Il banchetto servitocon grande signorilità è stato allietato con scelta musica prevalentemente italiana. La sala era decorata con grande profusione di fiori bianchi, rossi e verdi e con bandiere italiane e britanniche. Dopo che l'ambasciatore d'Italia ebbe portato il suo brindisi a S. M. il Re d'Italia lord Revelstoke ha brindato applauditissimo al conte Volpi e al successo della sua missione.

IL DISCORSO DEL CONTE VOLPI

Dopo lord Revelstocke si è alzato a parlare il ministro sen. Volpi accolto da una lunga ovazione.

« Londra e Roma — egli dice — due grandi nomi, due grandi storie, due grandi tradizioni. E io che ho la fortuna di appartenere al governo di Roma sento in questo momento tutto l'onore che mi è fatto di potere tributare a voi in questa storica sala di questa vostra nobile città di Londra così piccola di territorio e così grande spiritualmente, il saluto del popolo italiano il saluto e l'omaggio del popolo italiano e del suo governo nazionale. I vostri padri sono stati come voi stessi siete, artefici quotidiani della grandezza imperiale della Gran Bretagna irradiando da questa vostra meravigliosa Londra i mezzi di azione dell'immenso lavoro navale commerciale, agricolo e industriale che in così vasta parte del mondo si svolge all'ombra della bandiera del Re della Gran Bretagna. Le tradizionale amicizia fra il popolo inglese e quello italiano in tutti i momenti buoni e cattivi della storia, mai interrotta, è stata per sempre suggellata dall'immenso sacrificio comune della più grande guerra che gli uomini abbiano combattuto e alla più grande vittoria che la storia abbia registrato, e ora che sono qui, in nome dell'Italia, per chiudere amichevolmente ed onorevolmente con il governo britannico i conti di guerra sono certo di avere in voi giusti e cordiali uditori dei brevi cenni che vi farò sulla situazione del mio paese.

LA SITUAZIONE DELL'ITALIA

Il conte Volpi ha quindi rapidamente ed efficacemente riassunto la situazione dell'Italia dall'entrata in guerra alle perdite subite, ai sacrifici sopportati, la vittoria ottenuta con le proprie forze senza diminuire con questa constatazione — egli ha affermato — la riconoscenza dell'Italia verso gli alleati e gli associati e in ispecie verso i valorosi del corpo d'armata inglese di lord Cavan che ha diviso sul fronte italiano le fatiche e gli onori della vittoria. Il conte Volpi ha accennato quindi all'opera svolta dall'Italia dopo la guerra affrontando coraggiosamente tutti gli oneri della ricostruzione e sopratutto le sue conseguenze sul bilancio dello stato e la riduzione del valore della moneta nazionale che ha rialzato la misura del costo della vita in Italia e ha moltiplicato il debito di guerra verso l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

L'oratore ha poscia ricordato come un uomo di genio, l'on. Mussolini si sia messo a capo di tutta la gioventù d'Italia che la guerra aveva sofferta e vinta, ottenendo dalla chiaroveggenza del vittorioso ed amato Sovrano l'immane responsabilità di assumere il governo in un momento difficile mantenendo fede oltre la misura da tutti sperata, al programma di ricostruzione sociale politica e economica dell'Italia. Il ministro Volpi ha rilevato quindi l'unanime consenso del popolo italiano al governo nazionale cosa che può essere agevolmente constatata da chiunque faccia anche un breve soggiorno in Italia. S. E. Volpi ha poi ricordato che gli oneri imposti al contribuente italiano hanno fatto raggiungere il pareggio nel bilancio dello stato, pareggio che sarà ad ogni costo mantenuto.

Il ministro on. Volpi ha continuato il suo discorso dichiarando che come veniva raggiunto il pareggio del bilancio, il capo del governo considerava immediatamente e come obbligo d'onore la sistemazione del debito di guerra verso l'Inghilterra e la America ed offriva di propria iniziativa ai due governi di aprire conversazioni in tal senso.

EQUO E RECIPROCO RICONOSCIMENTO

Io non posso dirvi, ha continuato l'oratore, quale sarà la conclusione delle mie conversazioni con il cancelliere dello scacchiere, però il risultato di esse non potrà essere che un'equo e reciproco riconoscimento delle rispettive situazioni di fatto illuminate dalla tradizionale amicizia fra due paesi.

Il governo Italiano non ha in animo di accendere altri prestiti e non è favorevole all'accettazione di prestiti da parte di provincie, città e altri enti pubblici in Italia; esso limiterà anche i prestiti agli industriali per non rendere difficile la situazione dei pagamenti all'estero e il trasferimento. Il ministro Volpi ha concluso applauditissimo ringraziando gli ospiti e brindando all'antica corporazione dei Merchants Taylors ed alla proprietà della Gran Bretagna.

Cessati gli applausi che hanno salutato la chiusura del discorso del co. Volpi hanno parlato sir Allan Andersen a nome del governatore della banca d'Inghilterra, il lord Mayor di Londra, ed infine il nostro ambasciatore della Torretta.

L'accordo virtualmente raggiunto

La firma seguirà oggi

L'accordo sui debiti è stato virtualmente raggiunto oggi nel pomeriggio, dopo una conversazione di due ore e mezza fra il conte Volpi ed il signor Churchill e con l'assistenza degli esperti delle due parti. La firma dell'accordo avverrà domani.

L'accordo non può essere annunciato stasera dalle due parti contraenti per ragioni puramente tecniche e materiali, e cioè perchè manca il documento su cui l'Italia e l'Inghilterra dichiarano di aver transatto. Stasera il conte Volpi ha ricevuto al Claridge Hotel i giornalisti italiani, inglesi, francesi ed americani, ed ha fatto loro le seguenti dichiarazioni:

« Io non posso dirvi ancora alcuna cifra precisa, perchè esistono varie cifre in questione e che possono variare ancora entro certi limiti, per effetto della redazione finale del documento che esamineremo domani. Tutte queste cifre sono state approvate in massima, ma si tratta di scegliere quella definitiva. Nella discussione di oggi il complesso problema è stato esaminato da tutti i punti di vista e tutte le questioni fondamentali sono state eliminate. Non posso dirvi se sono soddisfatto. Se voi mi ponete tale questione, in considerazione dello spirito di cordialità che il Governo britannico mi ha dimostrato durante tutte le trattative, io vi posso rispondere che sono pienamente soddisfatto. Se invece il quesito mi viene rivolto in considerazione della cifra finale dell'accordo, io sono costretto a dirvi che non vi può essere soddisfazione nè da parte inglese nè da parte italiana di fronte ad un'equa e ragionevole transazione. Da ambo le parti abbiamo fatto sacrifici ».

I lavori del Senato

Nella seduta di ieri, il presidente Tittoni commemorò, con un nobilissimo discorso ascoltato dai senatori in piedi, i senatori Torrigiani, Zuccari, Ponza di S. Martino e Colgi; ed a lui si associò, in nome del Governo, il ministro Fedele.

Furono quindi approvati i seguenti disegni di legge: — per dichiarare monumento nazionale la casa dove nacque Giovanni Pascoli; — sui provvedimenti per l'industria edilizia e per la costruzione di case economiche e popolari — con un ordine del giorno proposto dal relatore Marcello ed accettato dal Governo, e richiedente che il Governo stesso voglia esaminare con sentimento di equità i danni che possono arrecarsi a gruppi di costruttori (specialmente nelle zone agricole) per le condizioni verificatesi in conseguenza dei vari decreti legge che hanno fino ad oggi regolato la materia;

— autorizzazione di spese relative alla posa di due circuiti telefonici Trieste-Vienna e Trieste-Praga e all'impianto di una linea telefonica tra Fiume e Trieste;

— sistemazione dei divieti di importazione e di esportazione delle merci.

— nuove concessioni in materia d'importazione temporanea.

— provvedimenti di tutela contro la lebbra.

— modificazioni ed aggiunte alla legge 1912 sulla cittadinanza. Su questo disegno di legge sollevò, pur approvandolo, alcuni dubbi il senatore Crispolti, cui rispose il relatore De Viti e il ministro della Giustizia on. Rocco. Questi, nel suo dotto discorso, dimostrò che la legge non è difesa di un partito o del Governo, ma essa mira a difendere l'integrità, l'onore, la dignità della Patria e può essere quindi consentita da tutti, qualunque siano il loro partito e i loro ideali politici.

Tutti questi disegni di legge sono approvati anche a scrutinio segreto.

Provvedimenti dell' on. Farinacci per il Fascio di Salerno

Le nuove direttive del Partito

ROMA, 26. — L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Il segretario generale on. Farinacci udita la relazione del segretario aggiunto comm. Melchiori, sulla situazione del fascismo del capoluogo della provincia di Salerno oltre ad alcuni provvedimenti di carattere disciplinare ha preso le seguenti deliberazioni:

1) Il triumvirato provinciale è sciolto e l'avv. Jannelli è nominato commissario straordinario con pieni poteri per la provincia di Salerno.

2) Il fascio di Salerno è sciolto e l'on. Bifani è nominato commissario straordinario per la ricostituzione. L'on. Farinacci ha impartito inoltre disposizioni precise al commissario straordinario avv. Jannelli, del quale ha approvato la condotta riconfermandogli la fiducia affinchè il fascismo di Salerno sia rapidamente riorganizzato facendo astrazione da tutti i detriti del passato contro i quali il partito deve mantenere la sua linea di assoluta intransigenza.

Gonne e capelli corti....

PARIGI, 25. — Un rinomato medico parigino, il dott. Grinberg dichiara: «Tutti gli igienisti si rallegrano di non veder più sottane lunghe spazzare la polvere e trasportare a domicilio i microbi della via. Le sottane corte e i cappelli corti sono conquiste moderne tanto più preziose quanto la presa della Bastiglia. E bisognerebbe ricorrere alle armi piuttosto che rinunciarvi».

Intanto, però, è giunta notizia da New York che i sarti americani lanciano decisamente la moda delle sottane lunghe e registrano già un soddisfacente successo. A Parigi, la notizia ha destato scalpore. Le grandi sarte di Parigi, subito intervenute si sono mostrate calme e fiduciose di poter tener testa a questa offensiva americana.

E' essenziale, infatti, tener testa: è in ballo la sovranità mondiale di Parigi in materia di mode femminili. Se la moda delle sottane lunghe fosse adottata dalle eleganti europee — dicono le sarte francesi — il danno morale sarebbe evidente e quello materiale seguirebbe immancabile per l'industria della moda parigina. Una sarta famosa dichiara in una intervista: « Mai un' idea americana nel campo della moda è riuscita ad imporsi». E un'altra: «Quando i nostri colleghi americani tentarono di raccorciare le gonne ad oltranza, abbiamo resistito. Resisteremo anche alla pretesa di allungarle oltre misura ».

Esperimenti di cinematografia in rilievo

MILANO, 25. — Nelle sale del Teatro « Verdi » si è compiuto nel pomeriggio di ieri un esperimento di proiezioni cinematografiche in rilievo. Mediante una speciale disposizione di luci e di contro-proiezioni a tergo dello schermo, alcune scene di una pellicola tratta dall'opera « Faust », hanno dato agli spettatori l'illusione che figure ed oggetti si muovessero effettivamente nello spazio, al di fuori dello schermo. Il principio su cui si basa questo tentativo — che si deve a Cesare Parolini — è certo molto interessante e si presta a svariati sviluppi per la tecnica del cinema; e i molti inconvenienti che oggi esso presenta (quale, ad esempio, quello dell'imperfetto sincronismo dei movimenti di figure e di quadri che occupano la scena) potranno d'altronde, in ulteriori e bene studiati tentativi, scomparire del tutto.

L'odissea di due innamorati spagnuoli

ROMA, 25. — Mandano da Tivoli che Dorindo Espinoso Y Todos, un ricco signore di Catalogna, invaghitosi sette anni or sono della nobile Mercedes d'Estreda, non riuscì a vincere le opposizioni della di lei famiglia e la rapì. Cominciò allora per i due giovani una vita randagia per il mondo, onde far perdere le traccia alla furibonda ira dei genitori della Estreda, che disponevano di quattro figli robusti e bollenti di vendetta.

Dall'Italia al Portogallo, dalle Antille al Giappone, dal Messico al Brasile, da circa tre anni i due erano tornati in una villetta nella locale Via Empolitana, senza forse mai lasciare la loro dimora, avvalendosi solo di un domestico fedele, loro conterraneo.

Eppure il fiuto della suocera li ha raggiunti: ma il romanzo si conclude a lieto fine, poichè i due innamorati hanno ottenuto il perdono e le nozze saranno presto celebrate in Italia.

I cani di una "stella"

PARIGI, 25. — La «stella» spagnola Rachele Meller si è imbarcata a bordo del «Léviathan» diretta a New York.

Nel contratto da lei stipulato con l'impresario americano, si era già stabilito che ella sarebbe stata accompagnata dai suoi otto cani, che non l'avrebbero mai abbandonata durante il viaggio. Questi cani hanno una dimensione che varia da quella del «coulon» di Pomeranea a quella del «borzoi» russo.

La regola, a bordo, è formale: tutti i cani devono compiere il viaggio nel canile loro riservato; tuttavia, la cantante ha ottenuto mediante il pagamento di speciali indennità, un trattamento di favore per i suoi amici a quattro gambe. I quali, se pure non potranno — come la loro padrona avrebbe desiderato — occupure una cabina di prima classe, avranno però il diritto di passeggiare sul ponte a loro bell'agio, sotto la vigilanza di Rachele Meller.

Per espropriare i beni dell'ex Kaiser

BERLINO, 26. — I partiti socialdemocratici e comunista hanno presentato al Ministero degli interni una domanda formale diretta ad ottenere la preparazione di un progetto di legge per la completa espropriazione delle antiche case regnanti. I beni espropriati dovrebbero esser destinati a favore dei feriti di guerra e disoccupati e degli altri cittadini bisognosi di aiuto finanzario, i castelli ed i palazzi sarebbero trasformati in collegi e adoperati per altri scopi culturali.

Il volo transatlantico

LAS PALMAS, 26. — Il comandante Franco è partito oggi per Gondo (Isola Canarie) dove è arrivato senza incidenti dopo un volo di 15 minuti.

Il vescovo castrense ungherese esonerato

BUDAPEST, 26. — Mons. Zadravetz è stato esonerato dalla sua carica di vescovo castrense.

E' morto a Venezia, dopo brevissima malattia

Ing. GIO. BATTISTA PICECCO

d'anni 44

Ne danno il doloroso annunzio, la moglie INES DE TONI coi figli PAOLA E ANTONINO, la madre ANTONIETTA DI MONTEGNACCO, la sorella Ada, la suocera ANNA BEARZI DE TONI, il cognato ing. Fachini coi figli, le cognate COMELLI e MARTINA coi rispettivi mariti e figli.

Il trasporto, in forma modesta per desiderio del defunto, avverrà partendo dalla Porta Venezia il 26 corrente ad ore 16.30.

Si anticipano vivi ringraziamenti agli amici che vorranno partecipare alle onoranze funebri.

Udine, 25 gennaio 1926.

Oggi, 25, alle ore 14, spirava munito dei conforti religiosi.

FRANCESCO POL

di anni 67

Ne danno, con l'animo straziato, il triste annunzio, la moglie Enrica Sansoni, i figli Elena in Poletti, Angelo, Sofia, Pia, Maria, il genero, la nuora, i nipotini, i cognati ed i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite.

La presente serve come partecipazione personale.

I funerali avranno luogo mercoledì 27 corrente, alle ore 15 precise, partendo dall'abitazione per la chiesa parrocchiale di San Giorgio.

Pordenone 25 gennaio 1926.

Caso pietosissimo

Egregio sig. Direttore,

Il 19 corr., dopo un giorno di degenza all'Ospedale, moriva di polmonite lo stagnino ambulante Pietro Piccin di anni 44, ex combattente nel Trentino e nel Carso, regolarmente provvisto di polizza, padre affettuoso di ben cinque figli, la maggiore dei quali appena quattordicenne.

Il giorno 22, sia pel dolore patito, sia per aggravamento di una malattia polmonare, venne trasportata all'Ospedale la vedova del Piccin; ed i cinque figli sono rimasti sprovvisti del più stretto necessario.

Ho voluto personalmente accertarmi della reale loro situazione, recandomi in via Castellana N. 50 interno 1.

Non so esprimere con parole addatte il dolore prodottomi dalla scena di spaventosa miseria di quei cinque disgraziati, instupiditi dal dolore e con evidenti tracce di patimenti; bambini cui la natura matrigna, ha negato per sempre l'espressione del sorriso.

In un ambiente impossibile, povere creature, fra le sofferenze del freddo e della fame, attendono il seguirsi delle lunghe ore diurne per chiedere al sonno il conforto dell'oblio d'ogni male.

Fra essi il minore dei quali ha soltanto tre anni, vi è una bambina di nove anni, colpita da paralisi infantile.

La maggiore soltanto è occupata nel setificio Silvestri e guadagna L. 5.80 al giorno — unico provento della famiglia.

Una zia, occupata da Dormisch, prende a cuore nelle ore libere quei poveri bimbi e procura di recar loro aiuto e conforto; ma ciò è infinitamente poco di fronte al reale bisogno.

A mezzo de «La Patria del Friuli» sempre ascoltata quando fa appello al buon cuore dei cittadini, io la prego, egregio Direttore, lanciare una invocazione agli animi buoni, perchè con ogni mezzo si porti sollievo a quelle piccole creature languenti, che hanno bisogno di amore e di pietà, per crescere nell'amore e per l'amore sociale, per non avvelenare ancora in germoglio le loro anime col rancore e con l'odio per le attuali loro immeritate estenuanti privazioni.

Rag. Vito Crainz

***

«La Patria» non crede di aggiunger parola a questo caldo appello, sicura che troverà pronto ascolto presso i lettori suoi. Raccomandiamo la disgraziatissima famiglia a tutti i buoni; e frattanto, cominciamo con l'assegnare ad essa le 127 lire e 50 centesimi — metà della somma raccolta nella cena per il cavalierato dell'ing. Francesco Dormisch a noi portata perchè le ripartissimo fra due famiglie povere. L'altra metà è già versata ad altra famigli bisognosa.

PRO NATALE TUBERCOLOTICI DI GUERRA

III. ELENCO: D'Orlando geom. Giorgio L. 41; Caffè Corazza 20; D'Orlando Tiziano 60. Del Negro e Bertoldi 19; Farmacia Zuccheri 20; Cosmi Cosmo 50; Dell'Aglio F.lli 39.90, Marzuttini dott. Paolo 30; Orter Franc. 35; Petz ing. Sergio 30; Aleardo Ronzoni 30; Basciù Giov. 10; F.lli Menazzi 55; Bonanni Gius. 39; Ditta Carlo Delser 115; Barbaro Girol. 19.80; Meneghini Emilio 12; dott. Carlo Conti 35. dott. Lodigini Ernesto 35; P. N. F. di Campoformido 10; Lisotti Oreste 31; Soc. Tramvie del Friuli 43.65; Macuglia Att. 5; Pelagalli Mario Palmanova 5; Soc. An. Cementi del Friuli Salona d'Isonzo 130; Iorio dott. Cesare 10; Parroco di Codroipo 80; Fantoni f.lli 16; Parroco di Ceslans 11.50; Ristits Aless. Gorizia 65.50; Albergo al Telegrafo 20; Luigi Wolf Gorizia 80; Sindaco di Cervignano 114; P. N. F. di Buttrio 30; F.lli Chiaradia di Caneva 32; Manin nob. Aless. Trivignano 15; Curia Arcivescovile di Udine 70; Croattini Ang. 25; Gervasi Att. 10; Andrisano Donato 20; F.lli Del Torso 150; N. N. 200; Bosero Augusto 200; Bassani B. C. 10; Marchetti A. G. 30; Berghinz Vitt. 15; Mario Masagni 21; Riva Fortunato 5; Sindaco di Remanzacco 30; P. N. F. Remanzacco 20; cav. uff. Nicola De Rienzo Remanzacco 10; Capo Stazione Cividale 51; Braunizer e figlio di Gorizia 34; Costa Pietro 10; Comando III. Coorte M. V. S. N. Cividale 10; F.lli De Mezze di Rive d'Arcano 145; Banca del Friuli, Caporetto 20; Barbetti Pietro Tarcento 20; Banca Catt., Pontebba 20; Del Negro Gius. 20; P. N. F. Tarcento 25; Caffè Roma Maiano 5; Soc. An. Fabbr. Riunite Cementi e Calce Cividale 225; Chiarot Ant. S. Vito al Tagliam. 10; Moschioni Luigi 55; Sindaco Basiliano 70. Darin Vendruscolo 25; Direz. Telefoni 70. Sartorelli avv. Michele 20; Vedova Bonanni S. Giorgio Nogaro 20; Masserotti Giovanni Terzo d'Aquileia 28; A. Manzoni 10; cav. Amedeo Zanier Rigolato 95; Sindaco Lusevera 102.50; Petris Vitt. Sesto al Reghena 82; Mariano Sommariva 50; Coop. di Lavoro «La Tramontina» Tramonti di Sotto 100; Nicoloso Ricc. Buia 45; P. N. F. Bagnaria Arsa 48; Sindaco Valvasone 146; Laurenti Ant. Bertiolo 5; F.lli Quaglia Sutrio 84.50; Presotto Ang. Brugnera 80; Morelli De Rossi 20; Coop. Consumo 27; Ist. Naz. d'Assicurazione 37.85; Benedetti Faust. 39; Coop. Consumo Osoppo 20; Coop. di Lavoro Tramonti di Sopra 5; Comando Brigata Cavalleria Udine 10; Comando R. Guardie Finanza 83. Comuzzi e Buffoli 31; Tip. Coop. 5; Antoniacomi Tullio Forni di Sopra 28; Farmacia Ugo Cristofoletti Gorizia 10; Bevilacqua dott. Ricc. Drenchia 48, Banca Sacilese 80; Corassi dott. Luigi, Ovaro 78; Ditta Della Marina 150; Cassa di Risparmio Cervignano 25.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Per iscrivere nel Libro d'Oro dei soci perpetui della Dante Alighieri il nome del compianto cav. dott. Giuseppe Celotti di Gemona: hanno versato L. 10: Sendresen comm. ing. Giovanni. Pico gr. uff. Emilio, Nardini cav. avv. Emilio, Girardini comm. Emilio, Cantarutti comm. ing. Gio Batta Cantoni ing. Giacomo e cav. prof. Carlo, Tonini cav. Giovanni. Fabris comm. dott. Luigi, Castellani dott. Lodovico. — Lire 350. — (*Continua*).

L'ORARIO PER IL PUBBLICO dell'Ufficio Pensioni

Dal 1.o febbraio p. v. l'Ufficio Pensioni presso l'Intendenza di Finanza del Friuli, Sezione Tesoro, rimarrà aperta al pubblico — per informazioni — tutti i giorni, fatta eccezione dei festivi, dalle ore 10 alle 12 antimeridiane.

Don Roberto Merluzzi agli Alpini

Mi hanno derubato.

Ma la passione alpina non mi hanno rubato.

Fui, un tempo, guardiato a vista, denunciato in Questura per antipatriottico, minacciato tre volte in casa e tre volte in Municipio, inibito di scrivere e parlare, cercato a morte — e nessuno protestò.

Fu rovistato il Quartier Generale; segno d'importanza.

Io non ho pretoriani.

Sul Monte Nero era peggio e si stava meglio. Sono usato a ricevere cannonate.

Denari i furfanti non ne hanno trovati, poichè io, da vero alpino, sono sempre regolarmente.... al verde.

Non ho mai potuto morire.

Mi hanno rubato le cibarie offertemi; gli alpini mi daranno il rancio dovunque vada. In caso d'inedia, griderò allarme. Del resto, sono usato a patir la fame.

E dice il proverbio: «per un alpino, per quanto la vada male, la va sempre bene». Sono rotto a tutte le sensazioni.

L'alpinismo trionfa più che mai.

Vivo senza retribuzione fissa e certa, senza contratto, privatista, non riconosciuto da nessuno, in grande e speciale miseria; certo, sotto la tenda, al battaglione, si stava meglio; per questo amo l'alpinismo. In cordata sul burrone si è o tutti salvi o tutti morti. Non sono mai stato amnistiato. Tengo alta la fronte. E mi stringo all'alpinismo con viemmaggior intensità d'affetto, perchè nell'alpinismo non c'è malignità e si dà il sangue uno per l'altro. E la pagnotta si divide in due.

Risano d'Udine, 20 gennaio

Roberto Merluzzi

Agli alpini del Friuli

Il nostro quartier generale di Risano è stato, notti or sono, da ignoti, messo a soqquadro. Ce lo ha annunciato la cronaca giornalistica e lo stesso Intedente, Don Merluzzi, che ha sofferto la scomparsa di pochi viveri offertigli e dell'unico suo patrimonio materiale: una bicicletta.

Credo che in Friuli non ci siano Alpini e famiglie di Alpini, che non conoscano la patriottica figura di questo prete soldato che, con discorsi e scritti, magnifica i nostri Morti e glorifica le nostre gesta, che ha benedetti quasi tutti i gagliardetti dei nostri gruppi e sezioni, che fa raccolta di dati storici e biografici alpini, che aiuta e disbriga pratiche inerenti alla liquidazione di polizze e di pensioni di guerra, che aiuta il riconoscimento e ritrovamento dei morti e dispersi in gurera ecc. ecc., traendo per ricompensa unica eccitamento alla sua stragrande fede alpina.

Oltre a ciò, di Don Merluzzi, noi Alpini nulla sapevamo; ma Egli, con sue scritto riportato dal «Gazzettino» del 3 corr., nel denunciare la sua anima fiera e generosa, mette a nudo la sua enorme miseria. Miseria da vero Cristo.

La pagnotta ed il rancio si potrà sempre dividere con lui, non però la bicicletta, che oltre a servirgli quotidianamente per le sue mansioni professionali, gli serviva anche per uso del nostro Quartiere Generale.

Perciò mi permetto, provvisariamente, di togliergli il comando e di lanciare alla Famiglia Alpina Friulana il seguente:

ORDINE DEL GIORNO:

Avendo l'Alpino matricolato don Roberto Merluzzi, nostro Intendente Generale, denunciata alla nostra Famiglia la scomparsa di una bicicletta, unico suo patrimonio, e la sua enorme miseria, di cui è orgoglioso, ma che non gli permette il riacquisto;

Valendomi delle facoltà benevoli innate in ogni animo alpino, autorizza tutti i gruppi e sezioni dell'A. N. A. della Provincia di Udine, ad aprire sottoscrizioni in famiglia «Pro bicicletta don Merluzzi», attenendosi alle seguenti norme:

a) La sottoscrizione verrà aperta subito e chiusa col giorno 31 corr.;

b) Le quote dovranno essere di lire 3 cadauna per tutti indistintamente;

c) I capi gruppi e sezioni disporranno come meglio crederanno opportuno, affinchè per tale data, la somma raccolta, accompagnata da elenchi nominativi degli oblatori, pervenga al gruppo di Udine;

d) Il Gruppo di Udine disporrà affinchè, col danaro ricavato dalle offerte, sia acquistata una bicicletta (se il danaro sarà maggiore a tale bisogna, una bicicletta a motore e magari una scorta di benzina) e con simpatica occasione offerta, con gli elenchi nominativi degli oblatori, al matricolato alpino don Merluzzi, affinchè Egli, con maggiore fede, seguiti a decantare le passate e future nostre gesta.

Mi raccomando che la sottoscrizione sia spontanea e scevra di beghe e che dimostri nel vero significato il motto alpino: «Uno per tutti e tutti per uno»; ma se vi fosse Alpino che non volesse versare la quota, lo si ringrazi pure. Egli, pur avendo le fiamme verdi, non ha mai calzate le scarpe ferrate.

E dopo ciò, ridò il comando a Don Merluzzi.

Alpino ETTORE BUFFARDI

N. B. — Per Udine le offerte si riceveranno presso la Cartoleria Cremese, via Cavour, che gentilmente si presta; ed anche presso l'Amministragiorne del nostro giornale.

NOMINA DEL DIRETTORIO

Personale Albergo e Mensa

In seguito alle elezioni svolte domenica scorsa, il nuovo direttorio del Sindacato P. A. M. A. è risultato così composto: Bosio Attilio — Segretario sezionale; Gallina Umberto, Fabrizio Ettore, Ferruccio Cappellotto, Degano Giuseppe, consiglieri.

IL NUOVO VICE QUESTORE

Il Vice Questore cav. uff. Giovanni Battista Mastrangelo, recentemente qui destinato in sostituzione del cav. Giannitrapani, ha ieri preso possesso dell'ufficio.

Al distinto e colto funzionario, che nella capitale ha disimpegnato importanti mansioni, presentiamo il nostro deferente e cordiale benvenuto.

Perchè il Cinematografo abbia uno scopo educativo, istruitivo e patriottico

Fra gli oggetti all'ordine del giorno per la ripresa dei lavori parlamentari, uno ve ne è che interessa tutti i Comuni grandi e piccoli. Trattasi della proposta di legge di iniziativa dell'on. Lanzillo che comporta l'autorizzazione ai Comuni di aprire, organizzare e gestire, con fondi comunali, sale cine-foto-radiografiche a scopo educativo e ricreativo.

Ci sembra opportuno seguire le considerazioni su tale proposta appunto per quell'interesse educativo innanzi tutto ed insieme ricreativo, specie nei Comune dove le imprese private non arrivano e dove è desiderabile non arrivino allorquando non possano essere severamente controllate.

Il dovere dello Stato contro la propaganda del male

Dice la relazione:

«Non è chi non veda l'importanza e la diffusione che nella moderna società hanno assunto o potranno ancora più assumere nell'avvenire le industrie del cinematografo, del grammofono e quella più recente della radiofonia. Tutte si prefiggono il compito di portare a contatto del pubblico, vicino e lontano, in ogni angolo anche più remoto, in qualsiasi condizione di tempo e di distanza senza esigere, per l'esercizio, nè spesa ingente, nè grandiosità di mezzi, nè difficoltosa preparazione, episodi e scene della vita reale, e suggerite dalal fantasia, la parola, il canto, la melodia.

Si può affermare con sicurezza che non vi sia ormai popolazione del più lontano villaggio che non abbia assistito allo svolgersi di una film cinematografica e non abbia ascoltato la voce di un grammofono. Il pubblico grosso e minuto, dei grandi centri e dei più piccoli lontani casolari, è parimenti attratto da questi spettacoli allestiti con arte e con perfezione di mezzi, mediante i quali esso assiste alla riproduzione animata di scene viventi, colte dal vero o preparate dalla fantasia, non sempre con intenti istruttivi ed educativi ma talvolta riproducenti scene di sangue e di criminalità, esaltanti le passioni impure e i lati più ignobili dell'animo umano.

E' indiscutibile la forza d'espansione e di penetrazione di questi mezzi che la scienza moderna ha perfezionato e che ha messo alla facile portata del pubblico. Nella stampa, nel Parlamento, dalla Cattedra si sono elevate più voci autorevoli contro il cattivo uso che a scopo di speculazione si può fare di essi, additandosi il pericolo che può costituire per la società una propaganda più efficace e più potente di ogni altra perchè volta di preferenza verso le classi meno evolute e più suggestionanti.

E' doveroso quindi che lo Stato si preoccupi di tale problema e procuri di organizzare, di dirigere, di sorvegliare un mezzo così forte di diffusione perchè non serva a propaganda di male.

Delinquenza precoce

Nella relazione che accompagna il progetto il Ministro dell'Interno ed alcuni oratori dell'uno e dell'altro ramo del Parlamento in sede di discussione, hanno parlato autorevolmente dei gravi pericoli che corre il pubblico e specialmente la gioventù, assistendo a spettacoli cinematografici.

A tal uopo il senatore Loria narrò in Senato un fatto assai impressionante.

Egli disse che in una scuola tecnica di Torino alcuni alunni si erano organizzati, per il furto presso una fruttivendola. Mentre alcuni tenevano a bada la venditrice, altri rubavano le frutta. E vigeva uno speciale statuto il quale disponeva che colui che avesse denunziato il compagno, sarebbe stato ucciso da uno degli affiliati, estratto a sorte. E i ragazzi in possesso di un piccolo pugnale, per compiere eventualmente la vendetta sancita dal loro statuto. Orbene, scoperta la associazione a delinquere, gli associati confessarono di aver appreso ciò frequentando i cinematografi.

Inoltre chi scrive ricorda di aver letto che in un collegio di Romagna, qualche anno fa, durante una notte d'inverno un'intera squadra di convitori, eludendo la sorveglianza dell'istitutore, uscirono dal dormitorio e scesero in cucina e in cantina. Quivi, scassinati i cassetti, ove erano contenute le cibarie e tolto la spina alle botti, si rimpinzarono e si ubbriacarono. Finalmente il rumore che era andato facendosi sempre più sentire svegliò il direttore del collegio, il quale sospettando che si trattasse di ladri, penetrati dall'esterno, acorse con la rivoltella in pugno, gridando: «al ladro, al ladro». Arrivato in cucina, accese la luce; e quale non fu la sua sorpresa allorquando si trovò di fronte ad una ventina circa dei suoi convittori, i quali erano tutti mascherati?

Il giorno appresso, interrogati, ripresi e puniti dal loro istitutore risposero in coro che avevano appreso lo stratagemma al cinematografo.

Il progetto Lanzillo molto opportunemente, con le sue proposte, facilita la risoluzione dell'importantissimo problema. Con tale progetto si dà facoltà ai Comuni di aprire, organizzare e gestire, con fondi comunali, sale cine, fono-radiografiche a scopo educativo e ricreativo. Consta di 5 articoli ai quali la Commissione propone la aggiunta di un altro per autorizzare, per quanto consentito dal sistema tributario in vigore, una riduzione nella tassa di concessione governativa, previa autorizzazione del Ministero delle Finanze e dell'Interno, per quelle films che rispondano a intenti educativi e nazionali, a giudizio della Commissione centrale, o provinciale, di cui all'articolo 4 del progetto legge.

Non è possibile, come alcuni hanno sostenuto, l'esclusione degli adolescenti dalle rappresentazioni cinematografiche e dalle audizioni grammofoniche. Si imporebbe un sacrifizio molte volte ingiusto e sempre doloroso e si rinunzierezze ad una delle forme più efficaci perchè più facili e più gradite, di una sana, di una intesa, diuna feconda propaganda, che non potrebbe sostituirsi convenientemente con altro.

A favore di una propaganda socialmente benefica

Si hanno di recente esempi della utilità di questo mezzo di diffusione; basta rammentare l'opera svolta dai cinematografi per la Battaglia del Grano ingaggiata dal felice intuito di S. E. il Primo Ministro, per constatare con quanto interessamento, con quanta utilità, popolazioni agricole, anche le meno progredite, abbiano constatato «de visu» la necessità di abbandonare inveterate abitudini per adottare sistemi di cultura più razionali e più progrediti dei quali hanno avuto modo d constatare i vantaggi traverso la visione cinematografica ripetutasi in tutta Italia.

E l'iniziativa dell'onorevole Lanzillo apparirà più opportuna quando si tengo presente che sotto l'egida di S. E. Mussolini e con il suo intervento si è stipulata una convenzione costituita tra alcuni enti con la quale si fonda l'«Istituto nazionale per la cultura a mezzo del cinematografo», Istituto che ha per scopo la diffusione della coltura popolare e dalla istruzione generale per mezzo delle visioni cinematografiche, messe in commercio alle minime condizioni di vendita possibile, o distribuite a scopo di benficenza e propaganda nazionale e patriottica. L'Istituto ha per oggetto la produzione e la diffusione di pellicole di propria o di altrui fabbricazione, aventi carattere esclusivamente educativo, culturale, scientifico di propaganda sociale, economica, igienica, agraria, professionale e nazionale e comunque destinate al completamento della cultura generale. L'Istituto predetto costituisce un ente morale autonomo con il nome di «Unione Cinematografica Educativa (Luce). Istituto nazionale per la propaganda e la cultura a mezzo della cinematografia».

Il progetto Lanzillo pertanto acquista valore e trova la sua giustificazione e dimostra la sua opportunità oltre che in sè, anche nell'atto costitutivo citato con il quale ha comuni gli scopi e che dimostra la volontà del Governo di prendere in esame la importante materia per disciplinare e indirizzarla a fini morali, educativi e patriottici.

Corriere Giudiziario

IN PRETURA

Contrabbandieri di cocaina e saccarina

Un ex generale austriaco fra i dodici imputati

Nel marzo 1923, in una grotta sui monti di Paluzza, le Guardie di Finanza, scoprirono ivi nascosta considerevole quantità di cocaina.

La vicinanza del confine fa si che il contrabbando venga esercitato nelle alte valli con maggior frequenza ed è noto anche ai paesani di lassù, come parecchia merce venga fatta passare nonostante la neve alta, eludendo la vigilanga delle guardie che nella rigida stagione possano sorvegliare solamente gli sbocchi a valle e talvolta arrischiare qualche escursione.

D'inverno perciò la sorveglianza si fa più minuta a attenta a valle; così si venne a sapere che alcuni contrabbandieri avevano fatto centro per i loro depositi un'anfratto della montagna: il monte Cucco.

Una intelligente operazione diretta dal capitano di finanza sig. Cacavalle portò alla scoperta della cocaina e della saccarina; due chilogrammi della prima e kg. 14.800 della seconda.

Le indagini esperite in seguito dalla Autorità Giudiziaria, su un terreno difficilissimo portarono alla indentificazione di numerosi contrabbandieri e di spacciatori della droga stupefacente.

Era una catena assai lunga ed intricata, gli anelli principali erano una donna molto astuta ed un ex generale austriaco; costoro dirigevano il movimento... clandestino, e mentre la donna fu possibile fermarla in tempo il generale sparì e rimase, sempre uccel di bosco.

Ecco gl'imputati: Franz Muller di Hagenfurt ex generale dell'esercito austriaco, Giorgio Moro di Giovanni d'anni 29 da Treppo Carnico, Anna Kovalich di Giovanni di anni 38 dimorante a Udine in Vicolo d'Arcano, De Cillia Renato fu Edoardo di anni 28 da Treppo Carnico, Delli Zotti Vittorio fu Giovanni di anni 43 da Treppo. De Roia Arturo da Villach, dott. Luigi Mussa fu Carlo di anni 45 da Treppo Carnico, Arturo Plozzer fu G. B. di anni 54 da Treppo, Delli Zotti Pietro di Giovanni di anni 25 dimorante in Austria, Silvio Zamparo fu Pietro di anni 36 da Treppo, De Cillia Celestino di Ferdinando di anni 30 da Treppo Carnico.

Tutti furono citati a comparire ieri dinanzi al Giudice. Non si presentarono: Franz Muller, Moro, De Roia, Delli Zotti Pietro, Zamparo, De Cillia Celeste.

I primi cinque sotto l'imputazioni di contrabbando e di aver tenuto presso di essi per vendere 2 cg. di cocaina; tutti gli altri, meno il De Cillia Celeste, di contrabbando e di aver venduto in Treppo Carnico circa 15 chilogrammi di saccarina; la Kovatsch, i due De Cillia di complicità nella vendita della saccarina; Moro e De Cillia Celeste di aver rubato al dott. Mussa la saccarina in questione.

Tutti erano inoltre imputati di associazione in contrabbando.

LA SENTENZA

Dall'esame del processo fu accertata la responsabilità dei reati loro ascritti quasi a tutti, malgrado ognuno cerchi di scagionarsi gettando la colpa sull'altro.

Il Muller fu assolto per insufficienza di prove; Moro Giorgio fu condonnato a 6 mesi di reclusione, 1000 lire di multa con 2 mesi di condono; la Kovatsch a mesi 3 di reclusione, e 1000 lire di multa con la condizionale; Renato De Cillia mesi 3 di reclusione e 100 lire di multa colla condizionale; Vittorio Delli Zotti, assolto per insufficienza di prove; Arturo De Roia mesi 3 di reclusione; dott. Luigi Mussa a mesi tre di reclusione con la condizionale; Arturo Plozzer 35 giorni di reclusione; Pietro Delli Zotti 2 giorni di reclusione; Zamparo assolto per insufficienza di prove; e Celeste De Cillia mesi 3 di reclusione col beneficio del condono.

Coloro che dovevano rispondere di Associazione in contrabbando, furono assolti per insufficienza di prove.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine
Domenico Del Bianco, diret. responsabile